Venerdì 27 Settembre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 231
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pagato anticipato

La conferenza interparlamentare a Berlino
Un ricevimento alla delegazione italiana

BERLINO, 27. — In onore della delegazione italiana alla Conferenza Interparlamentare del commercio la camera di commercio italiana di Berlino ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato lo ambasciatore d'Italia S. E. il conte Aldovrandi col personale dell'ambasciata, i componenti della camera di commercio italiana, personalità della colonia italiana, rappresentanti del ministero degli esteri germanico e del ministero dell'economia, personalità del mondo economico e bancario e i rappresentanti della stampa. Dopo un discorso di benvenuto del conte Aldovrandi ha preso la parola a nome della camera di commercio italiana il suo presidente maggiore Rengetti il quale ha illustrato l'attuale sviluppo delle relazioni economiche germano italiane. Ha poi parlato il capo della delegazione italiana alla conferenza sen. San Martino di Valperga il quale ha assicurato del desiderio anche da parte dell'Italia di veder sviluppati i rapporti germano-italiani. Quindi a nome degli ospiti tedeschi il dottor Kettner ha ringraziato il sen. S. Martino delle sue parole dichiarando che in Germania si nutre analogo desiderio.

Ecco il testo della dichiarazione della delegazione italiana sull'ordine del giorno approvato sulla razionalizzazione dell'industria nella seduta del 24 settembre della conferenza interparlamentare del commercio. *«I rappresentanti del parlamento italiano alla conferenza internazionale di Berlino son ben convinti anche in vista della razionalizzazione nella produzione, della necessità di assicurare la collaborazione non soltanto fra datori di lavoro e lavoratori, ma anche fra tutte le classi sociali. E' da augurare che l'accordo tra le organizzazioni parlamentari e sociali possa trovare a questo scopo mezzi precisi e concludenti. Per quello che concerne la delegazione italiana all'unanimità afferma che in Italia la questione degli accordi di carattere finanziario ed economico è stata già portata nel campo delle questioni morali e politiche adottando la collaborazione integrale totalitarie delle classi sociali nella organizzazione stessa dello stato».*

LA SEDUTA PLENARIA
LA PROSSIMA SEDUTA A MADRID

La seduta plenaria della conferenza interparlamentare del commercio ha approvato all'unanimità le mozioni preparate dalle varie commissioni e ha poi deciso di tenere la prossima sessione a Madrid nel 1930. Il delegato spagnolo, ha ringraziato cordialmente la conferenza per la designazione di Madrid. Terminati i lavori della conferenza, Squires (Terranova), Mereda (Francia) e il sen. Di San Martino Valperga, capo della delegazione italiana hanno espresso il ringraziamento della conferenza al governo del Reich, agli organizzatori della conferenza del Reich e al presidente signor Von Ardoff. Stasera il governo del Reich ha offerto ai membri della conferenza un banchetto. Al levar delle mense il ministro dell'alimentazione del Reich, à porto, in nome del presidente e del governo del Reich un cordiale saluto agli ospiti. Dopo aver affermato che la grande ondata doganale del dopoguerra ostacola la collaborazione dei popoli ha soggiunto che il volo del dirigibile «Conte Zeppelin», intorno al globo in 20 giorni dimostra che il traffico moderno non solo avrà ben presto ragione delle distanze del nostro pianeta ma forzerà anche i popoli a riavvicinarsi. I piccoli territori doganali, come esistono sopratutto nella nostra vecchia Europa, ha detto, sono in contraddizione coi progressi del traffico moderno che un bel giorno costringerà i popoli ad abbandonare le barriere doganali. Il signor Dietrich ha rilevato l'importanza dei lavori della conferenza ai quali ha auspicato in nome del Reich un pieno successo ed infine ha brindato in onore dei paesi rappresentati e dei loro capi di stato. In nome della conferenza Ein (Austria), Prado (Nicaragua), Raduceani (Romania), Bennett (Irlanda) hanno ringraziato il signor Dietrich.

Il consiglio generale della conferenza interparlamentare del commercio si riunirà in gennaio 1130 a Nizza per preparare la conferenza di Madrid.

Un incidente alle gare motonautiche di Como

COMO 27. — Sono continuate oggi le gare motonautiche internazionali.

Un incidente che per poco non ha avuto funeste conseguenze ha tolto da questa gara il Codor 3. pilotato da Conelli. Al 1. giro sulla dirittura il «Condor» seguiva dappresso il «Cabar» che era in testa, allorchè una ondata sollevata da quest'ultimo lo ha rovesciato sul fianco sinistro. Il pilota, sbalzato in acqua, ha riportato una lieve ferita alla testa. E' stato subito soccorso da «Cabac» che era in quarta posizione subito dopo «Montelera» e dal motoscafo della Giuria. Mentre Conelli veniva condotto a terra dove riceveva le prime cure il «racer» era rimorchiato a riva. Il Cabac riprendeva la corsa vivamente acclamato dal pubblico pel suo gesto sportivo. Anche lo sfortunato pilota del Vondor veniva applaudito allo sbarco.

Due tentativi non riusciti per conquistare primati aerei

LE BOURGET, 27. — L'aviatrice Van Candenberg partita ieri mattina alle 6.50 per tentare di battere il record di distanza in linea retta per aeroplani leggeri, è rientrata al Bourget alle 11.30, causa perdite di benzina. (R. S.).

TUNISI, 27. — Gli aviatori De Marmier e Favreau partiti dal Bourget ieri mattina per tentare di battere il primato del mondo di distanza in linea retta, non sono riusciti. Ostacolati fortemente dalla oscurità gli aviatori sono stati obbligati ad atterrare a Fochville presso Tunisi. L'aeroplano sarà condotto al campo di aviazione di Aonina. (R. S.).

Come si è salvato l'equipaggio d'un vapore naufragato

MIAMI (Florida), 26. — L'equipaggio del vapore inglese «Donira» arenatosi in prossimità dell'isola Greet Abaco nello arcipelago delle Bahamas, ha abbandonato la nave, servendosi di canotti di salvataggio. A bordo sono rimasti soltanto, insieme al capitano, l'operatore radio telegrafista e un marinaio. (R. S.)

L'Inghilterra alla conquista commer. dell'Argentina

RIO DE JANEIRO, 26. — La missione commerciale inglese diretta da lord Habernon si è imbarcata oggi, per tornare in Inghilterra. La missione che ha visitato gli Stati maggiori del Sud America ha concluso com'è noto coll'Argentina, un accordo commerciale provvisorio, destinato a recare i maggiori frutti, oltrechè a stringere vieppiù i rapporti tra le due nazioni. Tale accordo prevede infatti l'acquisto sui mercati argentini da parte dell'Inghilterra di generi alimentari, prodotti del suolo e carni congelate, per la cospicua cifra di otto milioni di sterline e l'Argentina acquisterà in Inghilterra altri prodotti per una somma identica. (R. S.).

La ferocia dei briganti cinesi
Come furono massacrati un Vescovo e due missionari belgi

HONGKONG, 27. — Circa l'eccidio in cui rimasero vittime il 15 corr. alcuni missionari belgi a Siao Lang, si hanno solo ora alcuni particolari che vengono a mostrare la crudeltà dei banditi. Il Vescovo Mons. Exudo Ieens ed i due padri francescani Brno e Rupertus, furono uccisi in circostanze particolarmente feroci. I loro corpi furono crivellati da colpi di sciabola e di lancia. Le sofferenze delle vittime debbono essere state atroci. Le autorità cinesi di Jkang, nonostante l'impegno assunto, non hanno ancora saputo assicurare alla giustizia i colpevoli di tanta barbarie. E' stato finora impossibile dare degna sepoltura ai cadaveri dei tre missionari, poichè la regione nella quale l'eccidio è stato compiuto è infestata da bande di soldati irregolari che non conoscono nessuna autorità. (R. S.).

Mac Donald in viaggio per gli Stati Uniti

LONDRA, 27. — Durante l'assenza del «premier» Mac Donald ed il suo viaggio agli Stati Uniti, il cancelliere dello Schacchiere Snowden sarà incaricato delle funzioni di primo ministro. Mac Donald e le poche persone che lo accompagnano lasceranno Londra domani sera e, secondo il programma, ritorneranno soltanto nei primi giorni di novembre. Per conseguenza, quando il parlamento si riaprirà il 29 ottobre Snowden rappresenterà il capo del governo dinanzi alla camera dei comuni. (R.S.).

LONDRA, 27. — Il «premier» Mac Donald lascierà questa sera Londra per Southampton, dove si imbarcherà subito col suo seguito sul transatlantico «Berengaria», che leverà le ancore domani mattina di buon'ora per Nuova York. L'appartamento che occuperà a bordo del «Berengaria» è quello stesso che in altri tempi era servito per la famiglia dell'ex Kaiser. La visita di Mac Donald a Hoover (così annuncia si da fonte autorizzata) piuttosto che una missione per la soluzione di precise questioni, vuole essere considerata una visita di cortesia, nell'interesse delle relazioni anglo-americane. Il primo ministro inglese sarà di ritorno a Londra il 4 novembre, cioè una settimana circa dopo l'apertura del parlamento, i cui dibattiti verranno perciò diretti dal ministro Snowden, il quale com'è noto durante l'assenza di Mac Donald, ne farà le veci.

NUOVA YORK, 27. — Il consiglio delle relazioni estere offrirà, l'undici ottobre, in onore di Mac Donald un banchetto presieduto dal senatore Elice Root. Mac Donald vi pronunzierà un discorso che sarà diramato colla radio in tutti gli Stati Uniti.

Come Mac-Donald sarà trattato agli Stati Uniti

WASHINGTON 27. — Gli americani fanno il possibile per accogliere con la massima cortesia e deferenza Mac Donald. Si apprende ora che per disposizioni di Hoover il «premier» britannico, durante il suo soggiorno alla Casa Bianca, dormirà nella camera di Lincoln. (R.S.).

Un accordo arenato

BRADFORD, 27. — Le trattative iniziate ieri nel consiglio industriale per avviare alla soluzione della vertenza circa i salari dei lavoratori delle fabbriche laniere si sono fermate ad un punto morto per il mancato accordo su alcune pregiudiziali. (Radio Stefani).

Il fallimento di una sorella dell'ex Kaiser

LONDRA, 27. — Il principe Adolfo di Hohenzollern, capo della famiglia, allegando che la principessa Vittoria, sorella dell'ex Kaiser, sposando un ex sguattero cui fu cameriere di albergo, ha compromesso i diritti ereditari, ne ha provocato la dichiarazione del fallimento. Così tutti gli oggetti appartenenti alla principessa, venuti dall'eredità famigliare, saranno messi all'asta. Si prevede una vendita movimentata, figurando tra questi parecchi oggetti di grande valore artistico-storico.

Straordinaria siccità nell'Inghilterra

LONDRA, 27. — Con un cielo senza nubi e con la predizione da parte degli uffici meteorologici di una persistenza di tempo secco, Londra ha toccato oggi la sua trentacinquesima giornata consecutiva senza pioggia. Questo periodo di siccità supera qualunque altro ricordato nella capitale da 125 anni a questa parte. La estesa area di alta pressione copre tutto il sud dell'Inghilterra e della costa meridionale. Dal principio del mese vi sono state più di 200 ore di sole. Questo mese di settembre ha così battuto il record dell'alta temperatura. Sebbene il rifornimento di acque nella città non desti inquietudini, gli agricoltori dicono di risentire della mancanza di pioggia. (Radio Stefani).

Liquidazione rimandata per sistemare l'affare Hatry

LONDRA, 27. — Gli ambienti finanziari sono particolarmente soddisfatti della decisione della borsa di rimandare di un mese la sistemazione della situazione Hatry. La vera entità dei danni è tuttora sconosciuta, poichè la complessa rete di affari del gruppo Hatry non può essere esaminata che in parecchie settimane. Naturalmente incominciano i contraccolpi del crollo sulle aziende legate al finanziere. La ditta Russel e C., che ha subito una perdita che si aggira sulle 209.000 sterline, è considerata negli ambienti di borsa incapace di far fronte ai suoi impegni. Le ricerche dei Cialdini, associato a buona parte dell'impresa Hatry, sono tuttora infruttuose. Si crede di sapere, secondo i «si dice» dei circoli ufficiali, che nella riunione di gabinetto, sia stato espresso il parere che il governo potrebbe intervenire soltanto con provvedimenti di carattere legislativo. Considerato sotto questo aspetto l'eventuale provvedimento con una nuova legge si potranno evitare simili jatture per l'avvenire. Un provvedimento di carattere generale di questo genere è vivamente atteso dalla pubblica opinione che vedrebbe in tale maniera salvaguardati il risparmio ed il credito. (R. S.).

La scoperta del covo comunista nella Bulgaria

SOFIA, 27. — L'inchiesta sulla organizzazione della gioventù comunista ha portato alla scoperta nel domicilio di un falegname degli atti del Comitato Centrale. Questi contenevano la corrispondenza col comintern e con i dirigenti dei fuorusciti agrari comunisti in Jugoslavia, un codice telegrafico cifrato e voluminose pubblicazioni, come pure parecchie bombe, il tutto nascosto in un sotterraneo a tale uopo apprestato.

Questa scoperta corona il successo conseguito con le ricerche iniziate dopo il recente arresto di un tale Stefanoff cospiratore straniero fuoruscito, che serviva da corriere fra gli emigranti comunisti in Jugoslavia ed il comitato centrale. Lo Stefanoff fu sorpreso dalla polizia in possesso di lettere compromettenti e di pubblicazioni sediziose. Questo primo arresto tenne dietro a quello di un tale Cacadimoff operaio negli stabilimenti per la manifattura del tabacco a Plodiv, emigrato tre anni prima e ritornato in Bulgaria dopo un soggiorno in Russia ed in Jugoslavia per ordine del comitato ad assumere la direzione del comitato centrale del partito comunista. Gli arrestati compariranno quanto prima davanti al tribunale di Sofia.

L'osservatorio metereologico inaugurato a Castellamare di Stabia

CASTELLAMARE DI STABIA 25 — Con cerimonia austera e solenne è stato oggi inaugurato l'osservatorio metereologico annesso alla stazione idroclimatologica internazionale di Castellamare sotto gli auspici dell'associazione italiana di idrologia, climatologia e terapia fisica in esecuzione ad analogo voto deliberato dal 13.0 congresso tenutosi in Castellamare nel 1921 testè attuato dal commissario prefettizio del comune comm. Austello. All'importante avvenimento di altissimo interesse scientifico perchè ha valore di superiore affermazione del primato italiano nel campo dell'climatologico conformemente al programma di valorizzazione nazionale voluto dal Regime fascista, hanno presenziato tutte le notabilità scientifiche e autorità regionali e locali. Applauditi discorsi hanno pronunciato il commissario prefettizio, il prof. Devoto, presidente generale dell'Associazione italiana di idroclimatologia, il vescovo della Diocesi mons. Regoto e i prof.ri Rizzo e Bocr. della R. Università di Napoli.

I funerali dei ferrovieri vittime del nubifragio in Basilicata

SALERNO, 27. — Ieri ha avuto luogo con straordinaria solennità i funerali dei ferrovieri vittime eroiche del proprio dovere durante il recente nubifragio in Basilicata. I feretri sono passati tra due fitte ali di popolo commosso e seguiti dalle autorità tutte dalle organizzazioni del partito e sindacati dalle associazioni cittadine coi rispettivi vessilli le scolaresche e molta folla. Giunto il corteo sul piazzale della stazione il sottosegretario di stato S. E. Pennavaria ha porto, con commossa parola il saluto alle vittime a nome del Governo Nazionale e del ministro Ciano.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Londra

LONDRA, 27. — Nella visita fatta all'Ospedale Italiano di Londra, la Duchessa d'Aosta, che era accompagnata oltre che dall'ambasciatore Chiaromonte Bordonaro anche dal segretario del Fascio di Londra dott. Tasselli e da varie notabilità della colonia, si è recata in tutte le corsie dell'Ospedale, soffermandosi a parlare coi vari degenti. Prima di lasciare l'ospedale, l'Augusta visitatrice ha espresso la sua soddisfazione ai dirigenti del nosocomio italiano.

Gli ingegneri navali inglesi ospiti di Torino

TORINO, 27. — Alla fine della colazione offerta dalla «Fiat» agli ingegneri navali inglesi, dopo Sir Thornykroft, si è alzato a parlare il podestà co. Thaon di Revel che ha detto:

La città di Torino vi manda a mio mezzo il suo cordiale saluto. Essa sa di quale importante istituto voi siete membri, essa conosce ed ammira le gloriosissime tradizioni navali e la vostra grande nazione, essa è quindi profondamente lusingata ed onorata della vostra visita che ha per scopo di constatare il progresso scientifico e tecnico delle nostre industrie, l'ordinata e vigorosa attività dell'Italia Fascista. La visita alla «Fiat» ha coronato le vostre impressioni; la grandiosità dei suoi impianti, la molteplicità e il pregio dei suoi prodotti tra cui motori navali di rara perfezione e di meritata fama, vi hanno dimostrato quale potenza di contributo anche Torino sappia dare al vittorioso cammino della tecnica industriale. Io mi compiaccio dunque vivamente della vostra visita e ve ne ringrazio di cuore, certo che essa porterà nella vostra Patria la constatazione del prestigio del l'Italia nostra. In nome di Torino vi saluto nella vostra ultima tappa, mentre state per lasciare il suolo italiano, alzando il bicchiere alla prosperità vostra, del vostro Augusto Sovrano, Re Giorgio, della gloriosa Inghilterra.

Terminati gli applausi che hanno coronato il discorso del podestà, i congressisti, invitati dallo stesso podestà, hanno visitato il Palazzo Madama, quindi a bordo di automezzi, si sono recati al Colle della Maddalena e al Valentino ove la «Fiat» ha offerto un the in loro onore. Il registro italiano navale ed aeronautico ha offerto stasera agli ospiti un pranzo al Ristorante della Stazione al quale sono pure intervenute numerose autorità, tra le quali S. E. il Prefetto, il Segretario federale. Allo spumante hanno parlato applauditissimi l'ing. Barricelli, direttore del Registro navale che ha ringraziato le autorità e l'ammiraglio Wemyss, che ha espresso anche a nome degli altri membri dell'Istitution Of Naval Architetts i suoi sentimenti di gratitudine per le fraterne accoglienze ricevute in tutte le città italiane, dichiarando di essere rimasto sorpreso del magnifico sviluppo raggiunto dalla industria italiana che si avvia verso i migliori destini. I congressisti, salutati dalle autorità, sono partiti per Trieste alle 20.50.

Il ritorno della spedizione Albertini
L'arrivo a Tromsoe

OSLO 27 — *L'Agenzia telegrafica Norvegese ha da Tromsoe che è colà giunta a bordo della "Heimen-Sucai", la spedizione italiana, comandata dall'ingegner Albertini. La spedizione ha effettuato le più energiche ricerche nella Terra di Nord-est dello Spitzberg e sulle Coste della Nuova Semlia ma non ha trovato alcuna traccia dei membri della spedizione del dirigibile "Italia". I membri della spedizione della Sucai godono tutti buona salute. La "Heimen-Sucai" partirà per Bergen tra alcuni giorni.*

Il maestro Respighi lascia Buenos Ayres

BUONES AYRES, 27. — Salutato da numerosi ammiratori ha lasciato Buenos Ayres dopo una permanenza di 10 settimane, il maestro Ottorino Respighi insieme colla signora. Durante il suo soggiorno in Argentina il compositore italiano ha fatto conoscere in una serie di rappresentazioni al Teatro Colon la sua ottima opera «La Campagna Sommersa» che è stata accolta dal pubblico e dalla stampa unanimi con grande entusiasmo. Il maestro ha pure diretto cinque concerti orchestrali a Buenos Ayres ed altri nove concerti di musica da camera nella stessa città ed in altre di provincia con programmi esclusivamente di composizioni proprie. La visita del maestro ha costituito una mirabile affermazione nell'arte contemporanea musicale italiana ed ha contribuito alla sua diffusione ed alla sua esaltazione. Il maestro ha annunciato che tornerà Buenos Ayres avendo accettato dalla Associazione Wagneriana che è la maggiore istituzione musicale della Repubblica Argentina l'onorifico incarico offertogli di scrivere un'opera da camera da eseguirsi per la prima volta nella grande sala di concerti nell'associazione da lui stesso ultimamente inaugurata.

Il congresso internaz. degli scacchi a Venezia

VENEZIA, 27. — Ieri, alla presenza di autorità politiche, civili, militari è stato aperto il congreso della federazione internazionale degli scacchi coll'intervento dei rappresentanti di undici nazioni: Italia; Argentina, Anstria; Cecoslovacchia; Francia; Germania; Inghilterra; Messico; Olanda; Svizzera e Ungheria. Ha parlato per primo il presidente dell'associazione scacchistica italiana ing. comm. Millani che ha messo in rilievo l'importanza della riunione ed i lavori che saranno svolti. Quindi il presidente della federazione internazionale Rueb, dopo aver ringraziato per le calorose accoglienze fatte ai delegati esteri, ha apresso il suo plauso all'associazione italiana, unica inquadrata tra gli sports nazionali per merito di S. E. Turati e ha terminato applauditissimo brindando alla salute di S. M. il Re d'Italia e di S. E. il Capo del Governo Mussolini. Alle ore 16 sono incominciati i lavori del congresso.

Le difficoltà della Cina

MOSCA, 26. — Si ha notizia da Charbin che la ferrovia cinese orientale trova difficoltà a funzionare in seguito alla penuria di carbone, provocata dalla chiusura della frontiera russo-cinese ed alla cessazione del trasporto del carbone da Szesewen. Si annuncia inoltre che nelle miniere di Millsk i minatori hanno proclamato lo sciopero in seguito alla mancanza dei viveri. (R. S.).

L'eterna guerra civile in Cina

NANCHINO, 27. — Le truppe governative hanno inflitto una sanguinosa sconfitta alle forze del generale Chang Fat Kuai che si erano inoltrate profondamente nel Sun An. Dopo lungo combattimento le truppe di Chang Fat Kuai sono state disarmate e le forze nazionaliste hanno occupato Chang. (R. S.).

Funzionari corrotti nel Giappone

TOKIO, 27. — Il procuratore di stato ha invitato nel suo gabinetto l'ex ministro delle ferrovie Osawa per interrogarlo circa le accuse di corruzione che da più parti gli vengono mosse. Non si sa quali precise contestazioni gli abbia fatto il magistrato, nè quali giustificazioni gli abbia opposto il principale luogotenente del barone Tanaka. Gli si fanno però gravi accuse; egli avrebbe fra l'altro ricevuto per favoreggiamento 100.000 yen. Dato che si tratta di uno dei capi organizzatore dell'opposizione politica, i partigiani del Seyuhai temono che le accuse contro l'ex ministro possano avere un effetto deleterio sulle elezioni generali indette per il principio del prossimo anno. (R. S.).

Decine di milioni di danni

KARAKI, 27. — Le recenti inondazioni del Sind che hanno causato anche vittime umane, hanno danneggiato abitazioni e raccolti per una cifra che si aggira sugli 80 milioni di lire. (R.S.).

I disastri del fuoco

BUDAPEST, 26. — Ieri sera è scoppiato in un fienile di Szentseterfà, al confine austriaco, un violentissimo incendio, durato fino alle prime ore di stamane. Ben 110 casolari, tra cui 75 abitazioni, sono stati preda delle fiamme. Cinquantasei famiglie composte di 250 persone sono senza tetto. I danni ascendono ad un milione e mezzo.

La crisi di governo risolta in Austria
La nomina di Schober salutata con simpatia

VIENNA, 26. — La commissione principale parlamentare ha deciso di proporre al consiglio nazionale il seguente elenco di personalità per la elezione del nuovo Governo: Cancelliere federale Schober; vicecancelliere e ministro della difesa Vaugoin; Giustizia Slama; Amministrazione sociale il professore di università Innitzer; Agricoltura Federmeyer; Commercio l'ex presidente federale Hainisch. L'ex vice cancelliere Schumy asumerà il portafoglio degli Affari Interni. Schober sarà incaricato provvisoriamente della gestione dei Ministeri delle Finanze e della Istruzione.

Il Consiglio Nazionale ha approvato con 84 voti dati dai cristiano-sociali, dai pangermanisti e dagli agrari, contro 69 voti dei socialdemocratici, la costituzione del nuovo Gabinetto secondo la proposta fattagli dalla commissione principale parlamentare. Il dott. Seipel nella sua qualità di relatore della commissione, ha dichiarato che il cancelliere Schober reggerà i due dicasteri delle Finanze e della Istruzione, provvisoriamente, giacchè egli non è stato ancora in grado di mettersi in rapporto colle personalità designate alla direzione dei due ministeri. Domani alle 11 il nuovo Gabinetto si presenterà al Consiglio Nazionale e il nuovo cancelliere farà le dichiarazioni ministeriali.

I COMMENTI DEI GIORNALI

A proposito delle dimissioni di Streeruwitz i giornali constatano che esse si sono avverrate di sorpresa, ma rilevano unanimamente che a Steeruwitz va data lode perchè ha fatto così una grande lavoro utile.

Streeruwitz, secondo i giornali, rimane certamente una speranza pel futuro.

L'elezione di Schober viene salutata da tutti i partiti borghesi. La cristiano-sociale «Reichspost» rileva che Schober è oggi l'uomo il quale è stato proposto dai partiti della maggioranza e ciò significa che la volontà popolare desidera che per il grave compito della riforma interna venga chiamato a capo dello Stato un individuo che rafforzando l'autorità dello Stato adempia ai suoi cmopiti con tutti i mezzi. Anche il «Wiener Neue Nachrichten» riconosce i meriti di Scrober e rileva che grazie al suo prestigio internazionale egli contribuirà a creare una atmosfera di pace.

L'organo della Landbund (agrari), «Extrablatt», scrive: La nomina di Schober è la miglior prova della pacificazione interna dell'Austria.

L'«Arbeiter Zeitung» vede nelle dimissioni di Streeruwitz le conseguenze dello sfaldamento dei partiti borghesi e scrive che non si sa ancora quale politica verrà fatta da Schober. La classe operaia attende con sangue freddo gli eventi.

I MINISTRI PRESTANO GIURAMENTO

VIENNA, 27. — I ministri del nuovo Gabinetto Schober, attualmente a Vienna, hanno prestato ieri il giuramento di rito nelle mani del presidente della Repubblica Miklas. I giornali della sera rilevano come la designazione di Schober a capo del Governo, sia stata accolta unanimamente con compiacimento da tutti i circoli della popolazione. Secondo la «Neue Freie Presse», nessun gabinetto è stato accolto con tale cordialità come il secondo Gabinetto Schober. Specialmente nei circoli economici, come pure all'estero, continua il giornale, si fa sempre più larga strada la convinzione che l'attuale Governo è capeggiato da persone che garantiscono l'ordine e la sicurezza. L'organo radicale «Abend» dice che si presenta il momento in cui Schomer dovrà dimostrare di non essere un nemico degli operai. Il giornale si aspetta giustizia e legalità. La «Wiener Boersen» accoglie con viva soddisfazione la nomina di Schober a cancelliere. Si dice sicuro che l'autorità del nuoco capo del Governo contribuirà a chiarire la situazione economica. Il presidente della Banca Nazionale austriaca Reisch ha dichiarato ai giornali di essere convinto che il prestigio di Schober apporterà alla economia nazionale quella sicurezza e tranquillità che sono tanto importanti nello interesse dell'incremento nazionale.

L'Inghilterra sta trattando a destra e sinistra

LONDRA, 27. — Il generale Dawes si è recato oggi a Dolming Street a visitare Mac Donald, col quale si è intrattenuto circa un'ora. Si crede che l'ambasciatore degli Stati Uniti si recherà nuovamente alla residenza del premier.

Henderson ha avuto la parte sua due colloqui, uno al mattino, l'altro alle due del pomeriggio, col plenipotenziario russo Dovgaleski. Trattandosi di comunicazioni preliminari, nessun comunicato è stato fatto nemmeno oggi sull'inizio delle conversazioni sovietiche. (R. S.).

L'assassinio dell'"usurpatore" del trono afgano

BOMBAY, 27. — Notizie provenienti dall'Afagnistan, ma non ancora confermate, annunciano che Bacha Sakao usurpatore del trono afgano è stato assassinato a Kabul. (R. S.).

BOMBAY, 27. — La voce dell'assassinio di Abib Ullah, l'usurpatore del trono, continua a circolare con insistenza senza che per altro trovi alcuna conferma da fonte autorevole. Si è però propensi a credere che la notizia non risponda a verità. Pare si parla del possibile ritorno sul trono afgano del deposto Re Aman Ullah poichè si pensa che Nadir Kan abbia svolto la sua attività contro l'usurpatore non per ambizione personale, ma nello interesse della dinastia spodestata. (R. S.).

Lo scoppio di una bomba in una fabbrica di mobili

BUENOS AYRES, 27. — Una bomba è scoppiata in una fabbrica di mobili. Non vi è stata alcuna vittima. Questo attentato è attribuito ad operai scioperanti. (Radio Stefani).

TOLMEZZO

Scuole di Avviamento al Lavoro

Il preside avverte che la scuola complementare pareggiata di Tolmezzo in base al decreto ministeriale 5 agosto u. s. viene trasformato in scuola secondaria di avviamento al lavoro. Il terzo corso avrà specializzazione commerciale.

Il secondo e terzo corso complementare continuerà sino all'esaurimento.

Dato il ritardo del provvedimento il preside avverte i genitori degli interessati che le inscrizioni si accettano fino al 10 ottobre p. v.

Le lezioni avranno inizio il 1 ottobre.

CAVASSO NUOVO

Funebri

Ieri furono tributate solenni onoranze funebri alla salma del compianto e indimenticabile Umberto Ardit valoroso ex combattente, presidente del Circolo cooperativo famigliare di Orgnese.

Un morbo terribile lo trasse a prematura morte nella ancora giovane età di 39 anni. La salma trasportata ad Orgnese da Gorizia dove egli dirigeva un'avviatissima azienda che gli procurava una discreta agiatezza venne portata a braccia all'ultima dimora da uno stuolo di compagni d'arme, e accompagnata da numerosi amici e conoscenti. Apriva il mesto corteo la scolaresca con bandiera, seguivano, portate a mano, una ventina di bellissime ghirlande e di corone; il clero, la salma lagrimata. Dietro di questa, i parenti, la bandiera del Circolo famigliare a lutto e quelle delle sezioni Combattenti e della Cooperativa di Consumo di Cavasso, con larga rappresentanza di una larga teoria di amici e di popolo che vollero dimostrare quanto era amato ed apprezzato il povero Estinto. Dissero parole di rimpianto, tessendo le sue lodi, il suo compagno di lavoro, il presidente della sezione combattenti e il presidente della Cooperativa di Consumo di Cavasso.

Ai genitori, alla moglie, ai figli, vivissime condoglianze.

TARVISIO

Mercato bestiame

Sabato 5 del prossimo ottobre si terrà qui, a Tarvisio, un importante mercato di bestiame che promette di riuscire molto florido.

CRONACA CITTADINA

Per le piccole industrie
Notevoli contributi dell'Ente Nazionale

L'Ente Nazionale delle Piccole Industrie avendo compiuto attraverso opportuni accertamenti la rilevazione delle deficienze organizzative di molte delle piccole aziende produttrici di tutte le regioni d'Italia, all'intento di promuovere e sviluppare sempre più la loro attività economica e il loro perfezionamento tecnico, ha deliberato di stanziare un primo fondo di 300.000 lire da erogarsi sotto forma di contributi per l'acquisto di macchine e strumenti di lavoro atto a attrezzare l'industria tecnica di piccole aziende artistiche che abbiano già dato prova di serietà e capacità produttiva.

Per poter usufruire di tali contributi i piccoli industriali e artigiani dovranno presentare domandi in carta libera al consiglio provinciale dell'economia della propria provincia corredandola con i seguenti documenti:

1) brevi cenni sulla piccola industria esercita dal richiedente in cui sia messa in evidenza la necessità di introduzione nell'azienda della macchina richiesta, nota delle macchine eventualmente già possedute dal richiedente.

2) certificato del podestà del comune in cui il richiedente esercita l'industria che attesti il regolare funzionameno dell'industria stessa.

3) certificati penali e di buona condotta del richiedente.

Le domande saranno accuratamente esaminate e vagliate dall'ente nazionale per le piccole industrie, che si riserva di accogliere quelle dei più meritevoli eliminando in ogni caso le domande non rispondenti alle esigenze e alla potenzialità dell'industria esercitata dal richiedente, e disponendo gli opportuni sopraluoghi e controlli. Le domande di contributo dovranno essere inoltrate all'ente nazionale per le piccole industrie, per il tramite del consiglio provinciale dell'economia entro il 31 dicembre 1929.

NELL'UNIONE SINDACATI INDUSTRIA

L'Ufficio stampa dell'Unione Provinciale sindacati fascisti dell'industria comunica:

In occasione del compleanno del Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, cap. Giacomo Traverso, è stata improvvisata, da parte dei funzionari ed impiegati dell'Unione una manifestazione di stima. La cerimonia, se tale si può chiamare, è stata condotta in perfetto stile fascista, senza discorsoni, e nè pergamene o medaglie essendosi limitati all'offerta di un modestissimo mazzo di fiori.

I dipendenti hanno così dimostrato il loro senso di attaccamento verso il Gerarca, il quale, nonostante abbia assunto da pochi mesi la direzione dell'Unione di Udine, ha saputo cattivarsi la stima e la gratitudine di tutti, specialmente dagli operai, che hanno trovato in lui un secondo padre.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — N. N. 35. — In morte di Ginetta Cantoni: Gio Batta Luigi Cantoni 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Comelli: Vittorio Gregoratti 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ginetta Cantoni: Bardelli 10.

MUTILATI SEZ. UDINE. — La signorina Moschini Laura da Percotto versa L. 37 per pari riporto riscosso in corrispettivo di espropriazione fondo.

COSPICUE OFFERTE PER IL PADIGLIONE NATALE FROVA

Il 25 corrente un cittadino, che desidera di non essere nominato, seguendo una nobilissima tradizione di filantropia esistente nella sua famiglia, ha consegnato al Podestà di Udine, perchè la destini alla Società Protettrice dell'Infanzia per il costruendo Padiglione Natale Frova a Carraria di Cividale, la somma di lire diecimila.

Per lo stesso scopo il signor Gino Basi ha consegnato al Podestà la somma di lire millecinquecento.

Il Conte Gino di Caporiacco, a nome della Istituzione beneficata, ha espresso i suoi più vivi ringraziamenti e la profonda gratitudine ai due generosi benemeriti concittadini.

CHIESA DI GERVASUTTA

Ricorrendo la solennità della Esaltazione della S. Croce, nella nuova Chiesa del Cristo in Gervasutta si svolgeranno solenni funzioni religiose.

Già è cominciato un settenario con predicazione del Rev.mo ed esimio oratore sacro Sac. Giuseppe Morandini, prof. nel Seminario Arcivescovile. Domenica, alle 7, ci sarà la Messa con comunione generale; alle 11.15 la Messa solenne celebrata dal Rev.mo Decano del Capitolo, Mons. Angelo Vidoni, e cantata dalla Schola cantorum di S. Giorgio di Udine. Alle 4.30 Vesperi solenni, Panegirico e Benedizione colla Insigne Reliquia della S. Croce.

Abbiamo voluto visitare la nuova chiesa che è, a giudizio di tutti, la migliore fra le recenti costruite a Udine, e abbiamo potuto ammirare i recenti lavori al soffitto ed intonaco, eseguiti dalla ditta Comini, già benemerita benefattrice della chiesa stessa. Bellissimi i lampadari in ferro battuto, dono della ditta Magro-Mencacci.

Ben messa la Cripta, nella quale si conserva il miracoloso «Cristo Morto» che era oggetto di tanta venerazione nell'ex chiesa del Cristo in città.

Nell'occasione della solennità, si avranno anche vari giochi umoristici e popolari.

Nel Mondo Scolastico

GLI ESAMI
AL R. ISTITUTO MAGISTRALE

Ammessi alla seconda inferiore: Candiani Maria Maddalena — Fortunato Quintilia — Giacalone Antonia — Idos Iris — Scoziero Maria — Soprano Luigina — De Nardo Marcello.

Alla terza inferiore: Biasutti Alfonsina — Cattaneo Vittoria — Dilda Rina — Fognolo Silvia — Fucaro Lidia — Piva Diletta — Righini Alice — Taddio Annita — Bianco Emilio — Rizzitano Carmela — Turrini Nella — Vecello Peani Rina — Cavani Lea — Cigolotto Emilia.

Alla quarta inferiore: Basutto Wirdelina — Nodari Miranda — Paterni Giuliana.

Ammissione alla prima superiore: Antonini Miranda — Campaneschi Luisa — Cossich Giuliana — Di Lenardo Elvira — Giordani Matilde — Guerrazzi Rina — Manigutti Luigia — Pedrola Annita (assente in luglio per lutto famigliare) — Piccotti Leda — Polo Elsa — Rizzi Anna Margherita — Scodellari Italia — Stradiotto Maria — Zozz Ottilia — Di Giusto Mario — Fagagnolo Ianny — Guerra Anna — Pagnutti Esilda — Roccazelle Liboria — Zoratto Giuseppe — Zanarelli Angelina.

Alla seconda superiore: Hermansider Maria — Persico Matilde — Cabai Anselmo.

Alla terza superiore: Bianchi Antonietta — Cello Rosina — Colta Maria — De Cecco Renza — Driussi Teresa — Rizzitano Francesca — Giordani Augusto — Spagnol Vittorio.

I temi d'italiano all'esame di licenza
R. Liceo Scientifico - R. Liceo Classico

«Ultimo canto del «Paradiso» in cui San Bernardo invoca la Vergine onde Dante possa contemplare l'essenza divina e che la visione sia per lui fruttiera di salute».

***

«Con la Marcia di Roma l'Italia consacrò nel ricordo di Vittorio Veneto non solo le sue glorie di ieri, ma anche il suo programma di domani».

R. Istituto Magistrale

«Le ultime quattro strofe delle «Pentecoste» tratte dagli «Inni Sacri» del Manzoni».

UN LICEO SCIENTIFICO
nel Collegio Arcivescovile «Bertoni»

I Padri Stimatini che dirigono con intelligente amore il Collegio Arcivescovile «Bertoni» hanno presa la bella iniziativa di aggiungere alle Scuole Elementari ed all'Istituto Inferiore Interno, il primo corso di un Liceo Scientifico. Questo funzionerà regolarmente fino dall'inizio del nuovo anno scolastico, che, nel Collegio Arcivescovile principierà il giorno 8 di ottobre.

LE ISCRIZIONI
AL LICEO - GINNASIO

Il Preside del R. Liceo - Ginnasio Classico comunica che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 29 settembre, e ciò anche in relazione al numero dei posti stabiliti per ogni singola sezione che non deve essere superiore a 35.

PROROGA DELLA RIAPERTURA
DELLE SCUOLE CIVICHE

A cagione della deplorevole negligenza di molte famiglie che non hanno sentito il dovere di ottemperare alle ripetute sollecitazioni loro rivolte anche a mezzo della pubblica stampa, le iscrizioni degli alunni alle scuole elementari comunali sono ancora arretrate a tal punto da rendere impossibile un regolare assestamento delle classi, particolarmente nei nuovi reparti scolastici. Perciò l'Ill.mo sig. Podestà del Comune è nvenuto nella determinazione di ordinare una breve proroga nella riapertura delle scuole, fissando al giorno 1.o ottobre p. v. il cominciamento delle lezioni nelle scuole urbane di Via Dante, di S. Domenico e di tutte le rurali e al giorno 4 nelle scuole di Via Gorizia, delle Grazie e di Via XXX Ottobre.

Resta inteso che le iscrizioni continueranno rispettivamente fino ai giorni 30 corr. e 3 ottobre p. v.

ISTRUZIONE CONTROAEREA

Il Comando della difesa aerea territoriale, M. V. S. N. comunica:

Domenica 22 corr. alle ore 8 sul piazzale del Castello istruzione per la 121.a e 122.a Centurie di artiglieria c. a.

E' prescritta l'uniforme ordinaria.

A principiare da domenica 6 ottobre sarà adottato l'orario invernale, con inizio dell'istruzione alle ore 9 ant.

GITA ALLA GRAUZARIA

La Società Alpina Friulana, ha indetto per domenica prossima una gita sociale al Monte Grauzaria. Partenza da Udine in automobile alle ore 5. Salita da Bevorchians, per casera Flop, e discesa a Paularo per casera Vintulis. Ritorno in automobile e sosta a Tricesimo per la cena sociale.

Per le nostre strade
Come si fa? - Come si farà?

Ci giungono alla redazione varie proteste e richiami a proposito delle condizioni poco felici delle nostre strade, naturalmente di quelle principali, siano esse dipendenti dallo Stato o dalla Provincia.

Non c'è però bisogno di queste simili proteste: basta fare pochi chilometri fuori della città e la constatazione, non certo lieta, viene subito, specialmente se a percorrere dette strade si adopera un calesse od un automobile.

Chi ricorda le nostre strade anteguerra, così belle, così ben tenute, prova oggidì la differenza, un senso di viva disillusione. Non perchè manchi l'assistenza stradale; evidentemente questa c'è, ma non adeguata ai bisogni.

Non vogliamo ora fare alcun rimarco, a nessuno; constatiamo solamente uno stato di cose che sarebbe assai bene correggere, mitigare, eliminare.

Nè vogliamo specificare quali delle strade abbiano più o meno bisogno di... stradino. A dir il vero, certi stradoni hanno bisogno ben altro che del povero stradino.

Che il problema stia a cuore, tanto alla Provincia che allo Stato, questo si sa, ma bisogna provvedere presto.

Per quanto riguarda le strade statali, della nostra Provincia s'intende (quelle cioè che conducono l'una a Cividale e l'altra a Pordenone), sappiamo ch'esse non sono comprese nel programma di sistemazione voluta dal Governo, dei seimila chilometri.

Si faccia eccezione per quel tratto di strada circa quaranta chilometri, che da Latisana va a Ponte di Pieris, e che fa parte delle strade appartenenti al compartimento dell'Azienda Auonoma Statale della Strada di Trieste.

Il Compartimento di detta Azienda di Udine, in attesa che pure le nostre strade vengano comprese in quel vasto programma di sistemazione stradale che il Governo Nazionale si propone, provvedimento questo che dovrebbe essere preso in esame nel prossimo esercizio, fa, quanto e meglio può per mantenere le strade in condizioni che se non giovano al miglioramento di esse, certamente servono a non lasciarle peggiorare.

Ma le possibilità disponibili sono, finora pochine, quindi...

Tuttavia si fa; si fa molto; perchè bisogna considerare che il caldo con l'asciutto conseguente, è un nemico terribile delle strade, e contro di esso, nulla vale. La polvere in certi tratti, potrà essere domata. E questo l'Azienda Autonoma Statale della Strada, Compartimento di Udine, lo fa.

Essa si occupa pure, per iniziativa propria, indipendente da quel tale programma suddetto, ad asfaltare il tratto di strada: passaggio a livello di Santa Caterina-Campoformido: circa tre chilometri.

Questo lavoro, che potrà in un secondo tempo essere continuato fino alla porta di Udine, importa finora una spesa di oltre 250 mila lire, ed è stato realizzato anche in considerazione dell'aeroporto che costeggia per un lungo tratto, il vasto stradone; o, per meglio precisare, affinchè il delicato materiale ivi raccolto non abbia a soffrire per la polvere sollevata dal passaggio di autoveicoli.

Il tratto Udine-Tricesimo è diventato ora, diventando per le automobili addirittura impraticabile.

E' tutto avallamenti e cunette, e la ghiaia che viene gettata sulla massicciata stradale, non porta che riparo irrisorio alla pavimentazione sconvolta. Il traffico delle macchine si indirizza ora per le strade parallele di Tavagnacco e di Reana, ma anche queste sono ormai ridotte in condizioni precarie.

Anche il tratto Tricesimo-Collalto è in condizioni pessime, come in condizioni pessime è il tratto Udine-Pordenone.

L'autorità, come più sopra diciamo, se ne occupa, ed è sperabile che venga al più presto ovviato agli inconvenienti lamentati specialmente nei tratti di strada che servono al grande traffico.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO A TOLMEZZO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stato dichiarato il fallimento di Antonio Ungaro fu Teodoro di Villa Santina.

Fu nominato Giudice al fallimento il sig. avv. Polani dr. Adelchi e Curatore provvisorio il sig. Della Pietra dott. Ettore di Tolmezzo.

Fu fissato al giorno 11 ottobre la prima adunanza dei creditori, al 20 detto il termine per la presentazione dei titoli di credito, al 8 novembre la chiusura del processo di verifica.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, è stato omologato il concordato conchiuso tra i falliti Giuseppe Della Pietra e Giacomo Verona con i loro creditori.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con atti del dott. Tacito Gonano, i fratelli Rizzi Emilio e Silvio fu Antonio di Udine, unici comproprietari della Società fratelli Rizzi «Emporio dell'Edilizia» e impresa costruzioni con sede in Udine dichiaravano sciolta la società stessa e il liquidatore Silvio Rizzi presentava il relativo stato di liquidazione dal quale figuravano realizzate lire 1.182.856 dalle attività sociali e pagate lire 1.003.975,25 in estinzione delle passività sociali rimanendo con ciò ricuperato il capitale sociale (già versato in L. 200.000) nella minor somma di L. 148.322 che venne divisa secondo le interessenze sociali per 45 per cento al socio Emilio Rizzi e per il 55 per cento al socio Silvio Rizzi.

NUOVA SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Emilio Iogna di Palmanova, tra i signori: Barbina mons. Riccardo di Carlo, Carlini don Giuseppe fu Antonio, Rinaldi don Igino di Domenico, Masini Emilia fu Antonio, Vinazza Rosa fu Francesco, Steardo Maria fu Venanzio, venne costituita con sede in Latisana per la durata di anni 50, la Società Anonima «Francesco Masini» avente per scopo l'acquisto, la vendita, l'affitto di beni immobili, la costruzione e la conduzione di stabili da destinarsi all'istruzione e educazione della gioventù.

Il capitale sociale è di L. 30.000 diviso in trenta azioni al portatore, di lire diecimila ciascuna. Detto capitale è costituito da numerario per lire diecimila sottoscritto in numero di due azioni per ciascuno da signori Barbina, Carlini, Rinaldi, Vinazza e Steardo e da immobili conferiti dalla Masini per lire ventimila pari alle venti azioni della quota sottoscritta.

La Società è amministrata da mons. Riccardo Barbina di Latisana, unico Amministratore avente la firma sociale.

La nostra Cassa di Risparmio

«Echi e commenti», rassegna universale della Stampa che si pubblica in Roma tre volte al mese (5, 15 e 25), illustra la situazione delle Casse Postali del Regno al 3 giugno ultimo passato. Della nostra benemerita Cassa di Risparmio scrive succintamente quanto segue:

«Al 30 giugno 1929, la Cassa di Risparmio di Udine presenta un complesso di depositi di oltre 125 milioni.

A dieci anni dalla grande guerra — le cui conseguenze sono state per Udine particolarmente gravi — quella Cassa di Risparmio ha visto aumentare i propri depositi fiduciari di circa 90 milioni; ha visto salire da tre e mezzo a 14 milioni il proprio patrimonio, e da 1.600.000 a oltre 7.200.000 il complesso delle somme erogate in beneficenza.

«Ci facciamo, poi, un dovere di rilevare la benefica azione esplicata a favore dell'agricoltura dalla Cassa di Risparmio di Udine, la quale, fin dal 1884, prima fra le consorelle d'Italia, concorse a far sorgere nella provincia le Casse Rurali oggi così numerose, assistendole e finanziandole per i circoli agricoli, per le latterie sociali e per altre cooperative.

«Al 30 Giugno 1929, la Cassa di Udine registra mutui, prestiti ipotecari e cartelle fondiarie per 21.2 milioni; conti correnti agrari per 5.8 milioni; cambiali agrarie per oltre 28 milioni, cifra questa, che è soltanto sorpassata dai titoli pubblici ammontanti a 44.4 milioni».

Questo stelloncino si commenta da sè.

L'improvviso abbassamento della temperatura

Da qualche giorno si verificano delle temperature minime eccezionali.

Questa mattina, all'alba, il termometro segnava appena sette gradi, cioè come nelle giornate di pieno inverno.

Il prof. Eredia capo dell'ufficio meteorologico, interrogato sull'improvviso mutamento della temperatura, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Si è iniziato improvvisamente un periodo di giornate fredde a causa del predominio di correnti settentrionali. Tali correnti sono determinate da un amplo anticiclone avanzato il giorno 21 dall'Atlantico e che man mano si è esteso a tutta l'Europa riforzandosi in questi ultimi giorni. Contemporaneamente sulle regioni meridionali la pressione barometrica si è mantenuta piuttosto bassa e ciò ha provocato copiose pioggie e temporali sulle località peninsulari specialmente montuose. Ieri a Vienna è apparsa la prima temperatura minima di zero gradi. Da noi la temperatura minima rapidamente è discesa, ma anche nelle città ordinariamente più fredde, non è andata al disotto di dieci gradi, salvo a Trento ove si è avuta la temperatura di nove gradi. L'attuale situazione perdurerà almeno ancora per 24 ore e quindi perdureranno i venti di tramontana e temperature relativamente fresche. Da questo periodo di temperature piuttosto basse, non è lecito presagire che tale carattere continui per tutto l'autunno in corso perchè siffatti periodi non presentano in generale lunga durata.

L'irrigazione alle porte della Città

Con vivo compiacimento portiamo a conoscenza degli interessati che alcuni proprietari terrieri prossimi alla città hanno preso l'iniziativa per la costituzione di due consorzi di irrigazione, rispettivamente nella località Gervasutta-S. Osvaldo, e S. Gottardo.

E' superfluo rilevare come detta iniziativa trovi consenzienti la gran parte degli agricoltori, che, ammaestrati dalla dura esperienza di questi ultimi anni in cui i consorzi di irrigazione, rispettivamente nella agricoltura, e consci dei vantaggi inestimabili che la irrigazione potrebbe apportare in zone situate alle porte della Città di Udine, come pure dei doveri incombenti ai proprietari nei riguardi dell'incremento della produzione agricola, saranno ben lieti di dare pratica attuazione all'iniziativa stessa, cogliendo il momento fugace e favorevole in cui il Consorzio Ledra-Tagliamento è in grado ancora di fornire l'acqua.

I Comitati promotori dei due costituendi consorzi, allo scopo di avviare le dette iniziative verso un piano di immediata esecuzione hanno creduto opportuno di pregare il Consorzio Ledra-Tagliamento di eseguire uno studio di massima sui rispettivi Consorzi e indire per domenica 29 settembre corr., allo scopo di concordare le indispensabili intese preliminari, le riunioni degli interessati, alle quali interverranno i rappresentanti della Cattedra Ambulante di agricoltura e del Consorzio Ledra-Tagliamento.

La riunione per il Consorzio di S. Gottardo avrà luogo alle ore 9 presso le scuole comunali di S. Gottardo; e quella per il Consorzio di Gervasutta-S. Osvaldo alle ore 10.30 presso le scuole comunali di S. Osvaldo, gentilmente concesse.

Stante il nobile ed utile scopo che esse si propongono, siamo certi che nessun agricoltore vorrà mancare.

S. FRANCESCO D'ASSISI e le Associazioni Cattoliche

La Giunta Diocesana pubblica un comunicato col quale ricorda a tutte le Presidenze delle Associazioni Cattoliche che il 4 ottobre ricorre la solennità di San Francesco di Assisi, Patrono speciale dell'Azione Cattolica e le invita a commemorarne la grandiosa figura. Per questa occasione i dirigenti delle Associazioni cattoliche cittadine sono invitati a prendere parte alle funzioni religiose che si celebreranno nella chiesa dei Rev.di Padri Cappuccini con la presenza di S. E. Mons. Arcivescovo.

ARRESTI

Gli agenti della squadra mobile della locale R. Questura trassero ieri in arresto:

— Enrico Fasano fu Giuseppe da Pozzuolo perchè chiedeva insistentemente l'elemosina, per le vie cittadine.

— Giovanni Crosara fu Paolo in seguito a mandato di cattura spiccato dalla R. Procura di Udine per espiare la pena di 5 mesi di reclusione inflittigli per appropriazione indebita.

— Cesare Comuzzi di Antonio di Bicinicco d'anni 3 per misure di P. S.

La riunione del Consiglio dell'Istituto Micesio

Ieri sera alle ore 18.30 si è riunito il nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto Micesio.

Erano presenti il presidente dott. Uderico d'Angelo, ed i consiglieri cav. Crainz, geom. Zilli sig. Moro e sig. Zambruno. Segretario il sig. Derigo.

Prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno il cav. Crainz rivolse un saluto augurale al Presidente dott. d'Angelo al nuovo consigliere Zambruno ai presenti tutti, esprimendo la certezza che il consiglio tutto si adoprerà per il sempre maggior incremento del Pia Istituzione.

Al cav. Crainz rispose il presidente dott. d'Angelo, che dopo averlo ringraziato delle gentili espressioni, con commosse parole commemorò il defunto presidente cav. Spezzotti che tanta attività dedicò all'Istituto nei dodici anni della sua presidenza.

Seduta stante il Consiglio all'unanimità deliberò di ricordare il cav. Spezzotti intestando un posto gratuito al nome del defunto Presidente.

Il Consiglio d'Amministrazione quindi, dopo avere nominato all'unanimità Vicepresidente il cav. Tito Crainz, iniziò la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

VITA SINDACALE

L'Ufficio stampo dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

NOMINE. — Mercoledì scorso ad ore 18 ha avuto luogo l'assemblea generale dei lavoranti addetti alle Pasticcerie Confetterie al completo di tutti gli appartenenti al Sindacato. Si addivenne alla nomina del Direttorio che risultò eletto nel modo seguente: sig. Ederle Teobaldo segretario di categoria. Membri: Artico Pietro, De Lorenzi Vittorio, Costantini Umberto.

CONTRATTI DI LAVORO. — I rappresentanti dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria hanno iniziato la discussione dei contratti collettivi di lavoro delle categorie lavoranti barbieri e sarti e sarte.

La discussione continua, nella sede dell'Unione Industriale, onde arrivare a regolamentare nel più breve tempo possibile le categorie sopradette.

TIBERIO AL CAMPO SPORTIVO

Ricordiamo, che domenica prossima, alle ore 16, sul Campo Sportivo seguirà la grande manifestazione dell'atleta mondiale Tiberio.

Trattasi di uno spettacolo veramente eccezionale.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3.50 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D 10.50 — M 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12,15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M. 20.30.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05.

(4) Si effettua dal 18 maggio al 16 ottobre.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.20 (2) — A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.16 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20.35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4.40 (4) per Grado — M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.02 — M. 19 — A. 20.15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0.48 (4) da Grado.

TRANVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.35 — 16.15 (festivo) — 18.05 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.36 — 8.40 D — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

L'orario della Tranvia del But

Dal 16 settembre entrò in vigore il seguente orario sulla tranvia del But:

Partenza da Paluzza: 5.15 — 6.50 — 10.25 16.20.

Partenza da Tolmezzo: 6.31 — 12.30 — 18.30 — 20.03.

Marga Cella e Mario Gallina al Teatro Puccini

Martedì 8 ottobre inizierà al nostro Teatro Puccini le sue rappresentazioni la Compagnia drammatica di nuova formazione diretta da Mario Gallina con prima attrice Marga Cella.

Fanno parte della Compagnia: Franco Becci, primo attore, Mario Siletti brillante, Franca Dominicini ed altri artisti egregi, quali Edda Soligo, Stefania Fossi, Cesare Zoppetti, Gino Pizzi ecc.

Il repertorio è essenzialmente comico.

***

Oggi dalle ore 17.30 ultima replica del grande capolavoro comico drammatico *Commedianti* personificata dalla grande artista Lia De Putti. Continua l'eccezionale spettacolo famigliare di Varietà, coll'addio della brava cantante Luisa Sergis. Continua la coppia di danze cosmopolite Patino and Negri, e della stella Anna Morlè. Debutto di Wilmann e la sua aiutante Wally: l'uomo delle 100 meraviglie.

Le varie fasi de La battaglia dei sessi

— Le ostilità fra i due sessi incominciano dalla nascita.

— La fanciullezza, come ognuno sa, è una battaglia continua.

— A diciotto anni ogni incidentino fra i due sessi provoca una schermaglia.

— Col matrimonio la guerra comincia ad oltranza e s'inasprisce qualche anno dopo.

— Alle volte interviene il giudice, altre volte il delitto.

— Nascono un maschio e una femmina ed ecco che la battaglia dei sessi ricomincia.

— I sessi si combattono perchè non s'intendono, e se fra loro non interviene il cuore la sostanziale inimicizia non cessa.

— Può sembrare comico, invece è brillantemente serio, ve ne convincerete oggi venerdì recandovi al Cinema Concerto Eden.

***

Gli artisti Associati iniziano la nuova stagione cinematografica presentando il capolavoro meraviglioso drammatico sentimentale ed anche divertente «La battaglia dei sessi» romanzo di John Gerritt realizzato dal mago della scena D. W. Griffith, ed interpretato dai celebri artisti: Phillis Haver, Don Alvaredo, Belle Bennett, Jean Hersholt.

Oggi all'Eden dalle ore 17 premiere di eccezione e grande orchestra dall'inizio.

UNA NOVELLA OGNI TANTO

Giannotto dei Lanfranchi

Un lungo viale fiancheggiato da abeti secolari saliva diritto e ripido al castello. In tempi lontani era stato un castellaccio, sede di signori altrettanto crudeli che potenti. Si narravano ancora, tramandate da nonni a nipoti, gesta di gloria di crudeltà e di orrore, soprusi d'ogni genere, vendette terribili contro potenti, persecuzioni contro miseri. Vicino a gesta di gloria e di orrore, si ricordavano infelici amori di giovani castellane, passioni violente culminanti in peccati mai conosciuti o in tragici epiloghi.

Delle antiche fortificazioni che circondavano il castello molto era stato distrutto dall'incuria e dal tempo; solo un torrione, mezzo in rovina, sul quale l'erba aveva messo salde radici, e che gufi e civette avevano eletto a loro dimora, si ergeva vicino al bosco, cimelio di antica potenza. Dinanzi al castello, ancora imponente nella sua maschia vasta mole quadrata, si stendeva un ampio giardino, anzi uno spiazzo sul quale, qua e là, con perfetta simmetria, spiccavano le aiuole dove erbe ornamentali lisciate e pettinate da mano espertissima s'intrecciavano in stelle, in motivi ornamentali; e verbene, vaniglie, rose, garofani, tutti i fiori più belli e più rari, erano disposti secondo un gusto artistico e fine. Dietro al castello con un taglio netto, si staccava il bosco magnifico, che, prima un tratto in piano, poi giù più o meno ripido, scendeva a valle fino al torrente. L'edera, la madre silva, le roselline rampicanti, dal giardino erano salite audaci e volitive ad intrecciarsi, ad ingrovigliarsi fra di loro, a mascherare col loro manto le porte segrete di corridoi e prigioni che si aprivano nella massicciata, a rompere col loro profumato sorriso, l'impronta grigia e tetra dei secoli.

Nei vasti saloni, nei salotti e salottini, che non si aprivano se non per essere arieggiati, tenevano il loro posto mobili antichi tarlati specchi anneriti in cornici dorate, quadri di gran pregio, oggetti d'arte rari, marmi, alabastri, damaschi e arazzi preziosi. Camere in stili diversi con alcove misteriose drappeggiate di damasco, che ricordavano chi sa quali voluttuose, dolci o brutali storie di antichi amori, non sentivano più eco di vita, tepori di carne, sussurrio di baci. Soltanto una parte dell'ala sinistra del castello era abitata, perchè ormai la famiglia si era ridotta a due sole donne, la contessa Dori e la nipote, contessina Isa, l'ereditiera dell'immensa sostanza dei Lanfranchi.

Vicino a queste due nobili donne, che mi amavano come figlia e sorella, io passavo quel tempo che potevo sottrarre alla mia vita di nomade, mai sazia del nuovo e del bello.

In quella pace raccolta il mio spirito ritrovava quiete e riposo e si ritemprava per nuove fatiche di viaggi che non sapevo negare alla mia anima errabonda.

La contessa Dori era stata da giovane amica della mia povera mamma. Alta, un po' pingue, i capelli candidi, gli occhi grigi dolcissimi, il portamento aristocratico, anima eletta e pura: amore e sacrificio erano stati per lei binomio crudele e dolce nello stesso tempo. Un amore infelice, la pazzia del fratello, ultimo dei Lanfranchi, e poi la morte della cognata, avevano reso la sua giovinezza molto triste.

La pazzia del conte Luciano era stata una forma di mania tranquilla. Fissatosi d'essere Luciano dei Lanfranchi vissuto nel 1400, che i codici del castello dipingevano per uomo d'armi valorosissimo, fissatosi di essere tornato vincitore da una guerriglia contro un castellano vicino, riusciti nulli consulti e cure dei più illustri alienisti, l'ultimo dei Lanfranchi, vestito alla foggia del '400, indifferente davanti alla giovane sposa ed alla tenera figlioletta, contornato dai fidi servitori, narrando di sue gesta immaginarie, dettando ordini, aspettando messaggeri di altri potenti, si consumava lentamente, nell'avito castello, pallido spettro di antiche glorie, vittima di una triste ereditarietà. Morto il conte Luciano lo seguì poco dopo l'infelice consorte, raccomandando la tenera Isa, unico retaggio di un amore sventurato, alla contessa Dori, la quale, rinchiusa nel suo dolore, lasciate morire tutte le amicizie, non abbandonò più il castello, facendo della sua vita apostolato di dedizione e d'affetto alla tenera orfanella, di assistenza pietosa a tutti quelli che nel dolore ricorrevano a lei.

La contessina Isa, ritratto del padre suo, era una bella creatura bionda, alta, slanciata; i capelli dorati, naturalmente ondulati, incorniciavano un visino un po' troppo pallido, nel quale brillavano due occhi glauchi, ombreggiati da lunghi ciglia, due occhi grandi e magnifici, un po' strani e misteriosi. Anima sensibilissima in un corpo fragile, faceva spesso temere e sospirare «zia Dori», come anch'io la chiamavo.

— I tuoi occhi hanno ombre di mistero che mi fanno paura — le dicevo alle volte.

Zia Dori avrebbe fatto volentieri il sacrificio di ritornare in città, ma la nipote s'era sempre risolutamente opposta e all'infuori di me, che capitavo lì ogni tanto, mai altri ospiti c'erano al castello. Zia Dori anima semplice, mente priva di fantasie, non aveva preveduto che il suo volontario ritiro e isolamento in un ambiente, che i secoli rendevano suggestivo e melanconico, poteva male influire sull'animo sensibilissimo della ragazza; non aveva pensato un solo istante che la pazzia del suo povero fratello già tara ereditaria, pendeva sul capo della fanciulla. Anzi, con storie e leggende degli avi, andava inconsciamente incatenando ed esaltando quella mente non acora plasmata.

Lo comprese troppo tardi, quando ormai era impossibile tornare indietro, quando ormai la volontà di Isa si era formata e il male aveva preso salde radici: male d'anima, che non sarebbe guarito più.

Il sorriso sulle pallide labbra di Isa fioriva come languente e scolorito fiore senza forze vitali; mai lo squillante riso argentino proprio dell'età sua echeggiò in quella dimora. La scoprivo spesso nei grandi imponenti saloni estatica dinanzi a un quadro, a un arazzo, a scene dipinte che illustravano secoli trascorsi. Un fazzolettino di pizzo ingiallito, un ventaglio stinto e rovinato, un bianco abito riposto in un cofano intarsiato, che a prenderlo in mano si sarebbe dissolto in una nube, bastavano a riempire il suo cervello di sogni stravaganti, di fantasie malate. Guidandomi per quello che io chiamavo il suo regno, più di un quadro, più di un oggetto usciva dal suo racconto, da ciò che codici ingialliti e polverosi le avevano appreso, vibrante di vita vera attraverso il profumo dei secoli.

Qualche recondito sito nel più folto della foresta, dove il torrente metteva brividi di terrore col suo tormentoso scrosciare, alimentava col poetico e pericoloso incanto la sua fantastica vita di sogno.

***

Dopo sei mesi di lontananza salivo in carrozza il viale ripido e fiancheggiato da abeti secolari, che conduce al castello e pensavo con gioia e con ansia alle due care persone che avrei stretto fra le mie braccia, a tutte le cose che avrei narrato a zia Dori e alla Isa, sebbene questa desse poca soddisfazione ai miei racconti e li ascoltasse distratta. Se l'avessi potuta portare con me, avrei spezzato la catena che la legava a un ambiente così pericoloso, avrei dato alla sua giovinezza la vivacità, la sconsideratezza, la giovialità: l'avrei guarita in una parola; questa era la mia convinzione.

Ma come fare?

Dopo quattro anni, dopo la morte della mia povera mamma, frequentavo spesso il castello, e sebbene in questo tempo Isa si fosse affezionata a me come una sorella, pure non aveva subito per niente l'influenza della mia vita scevra di pregiudizi, di fantasie di fisime, mirante solo a ciò che di artistico e bello, ma pratico potesse penetrare un cervello normale ed equilibrato. A tutte le insistenze mie e di zia Dori, perchè mi accompagnasse in qualche viaggio, Isa aveva opposto, immutabilmente, un energico rifiuto.

Mi precipitai ad abbracciare le mie care. Trovai la Isa, contrariamente al solito, con un leggero incarnato sulle gote; ma nei suoi occhi, non potei a meno di notare qualche cosa di stranamente inquietante.

— Oh come ti aspettavo! — mi disse stringendomi forte. Mi prese per le mani, mi condusse nella mia camera, assistè alla mia toeletta e durante tutto il giorno non si staccò mai da me. Dopo il pranzo, rimaste sole un momento, si buttò nelle mie braccia come una piccola bimba spaurita che cerca protezione.

— Che hai, che c'è Isa, cosa mi celi?

— Niente, niente: sono contenta che sei qua.

E sollevata la bella testina bionda, vidi che i suoi occhi erano umidi di lagrime. Quell'accoglienza così esuberante in confronto della placida dolcezza con cui mi riceveva le altre volte, lo sguardo, che sotto le lunghe ciglia, mi sembrava inquieto, quell'abbandono improvviso fra le mie braccia, gli occhi umidi di pianto, qualche improvviso pallore e tremore, lo sforzo evidente per interessarsi ai miei racconti, mi dettero l'esatta sensazione che qualche cosa di molto serio doveva accadere nella tranquillità di zia Dori arguii pure che a lei questi fatti e chissà quanti altri ancora dovevano essere purtroppo sfuggiti.

Decisi di vigilare e infatti....

La camera, che occupavo di solito, era divisa da un salotto da quella di Isa. La notte era silenziosa. Dall'ampio balcone la luna mi investiva nel letto col suo perlaceo biancore. Il mio animo era inquieto per la mia piccola e infelice amica, tenero fiore che non aveva trovato subito chi lo avesse difeso, dopo la grande burrasca, dal pericolo che questa aveva disseminato dietro a sè.

Da un'ora circa Isa mi aveva lasciato, da un'ora sentivo il suo passo su e giù per la camera, seguiti da tonfi come s'ella si buttasse di peso sul letto e da lamenti fievolissimi come se, sprofondata con la faccia nelle coltri, cercasse di soffocare un pianto angoscioso.

Senza far rumore, come un'ombra, uscii dalla mia camera e attraversai il salotto; la porta di Isa era solamente accostata e lasciava filtrare la fievole luce den candelabro, cautamente appiattata nell'ombra. Guardai. In piedi, vicina al letto, col capo reclinato su una spalla, Isa facevasi schermo con un braccio sollevato, mentre con l'altro gestiva come se volesse allontanare qualche cosa o qualcuno.

— No, no — la sentivo mormorare angosciata. Poi si gettò bocconi sul letto e colle mani si stringeva forte la testa mentre tutto il corpo era scosso da singulti. Improvvisamente si alzò. Era spettrale, affranta; sembrava che il suo corpo disfatto, tutto il suo essere fossero stati vinti da una forza superiore con la quale aveva inutilmente lottato. Ebbe un movimento di esitazione; poi risoluta prese il candelabro e, aperta la porta dall'altro lato, uscì con passo lento e strascicato.

La seguii.

Avviluppata nell'ampia camicia da notte che le scendeva sino ai piedi, coi capelli biondi sciolti per le spalle, con quell'incedere strano, mi sembrava una visione fantastica. La sua ombra danzava sulle pareti, alla fioca luce tremolante delle candele, una ridda lugubre e strana che mi metteva paura.

Attraversò la sala che divideva le due ali del castello, attraversò tutti i saloni e salotti sino all'ultimo o almeno a quello che io credevo ultimo.

Ferma nell'ombra del salone precedente, la vidi dirigersi verso un lato del salotto e senza neanche farsi luce alzare il braccio e premere qualche cosa. Immediatamente, una portiera che la tappezzeria mascherava in modo perfetto, si aperse con uno stridente cigolio. Mi sembrò per un istante che le forze le venissero meno; brancolò con la mano nel vuoto, poi se la ripassò più volte sulla fronte ed entrò. Dalla porta rimasta aperta, illuminato dalla tenue luce del candelabro, un giovane castellano del quattrocento, vestito di seta bianca, sorrideva, inclinato un po' alla giovane castellana del 900. Ad un dito il rubino di un anello macchiava come sangue tutto quel bianco... L'illusione era completa; pareva che il giovane fosse una creatura viva.

Per un attimo mi sentii trasportata anch'io in un mondo irreale e un brivido di terrore mi agghiacciò.

Il quadro contornato da una magnifica cornice dorata, posava su un piedestallo bassissimo, a scalino; mi avvicinai di più. Il salottino era minuscolo e doveva essere quasi vuoto e senza finestre; soltanto il ritratto in grandezza naturale, e accanto, un inginocchiatoio. Isa, posato a terra il candelabro, si precipitò al quadro, salì lo scalino e si aggrappò disperatamente al ritratto, la bella testa bionda contro la testa di lui che, inchinato, sorrideva cavalleresco e impassibile. Singulti di pianto la scuotevano tutta e parole tronche le uscivano dalla bocca dolorosa.

— Perchè mi chiami?, lasciami.... lasciami vivere... Il terrore mi ammazza... sì sì, ti sento, sei tu, sei vivo... sei mio... non ti sono sufficienti le tue vittime? perchè vuoi anche l'anima mia?

Fremetti di pietà e di dolore Era più di quanto mente umana potesse immaginare. La pazzia giocava con la vittima predestinata; il precipizio era vicino.

— Isa, Isa — non potei a meno di gridare.

Alla mia voce angosciata ella si volse di scatto, quasi senza vita. Entrai. Presi il candelabro da terra e trascinai via la mia povera bimba malata. Senza opporre resistenza, annichilita, si lasciò condurre sino alla mia camera. La luna dall'ampio balcone dava a profusione la gioia della sua luce argentea. Spensi le candele. Sprofondata nella poltrona vicina al balcone, accarezzata dalla luna che giocava coi suoi riccioli biondi, Isa mi sembrava un essere venuto dall'al di là, un fantasma, un'ombra senza corpo...

— Racconta — le dissi energica — Voglio sapere, lo devo ».

— Sì, sì; ora ti dirò tutto. Vivo da un mese la vita più tormentata che anima possa vivere, Tu sai la mia morbosa passione per tutto ciò che in questo castello è rimasto attraverso i tempi. Ora è diventata passione innaturale, lo so bene! Un mese fa, frugando nello stipo che tu conosci, toccai involontariamente chi sa quale congegno, per modo che si aperse un piccolo tiretto. Vi trovai un diario ingiallito e tarlato. Lo lessi subito, con avidità. Giannetto dei Lanfraschi, vissuto intorno al 400 era morto consunto damore per una crudele fanciulla, sua cugina, che aveva giocato col suo cuore e poi lo aveva distrutto, andando a nozze con Ezio, fratello di Giannotto. Questi allora giurò che si sarebbe vendicato. Non passarono molti giorni dalla sua morte che la bionda Ofelia fu vista soffrire e deperire di giorno in giorni, senza che se ne conoscesse la causa.

Il fantasma di Giannotto la seguiva dovunque, terribile spettro di vendetta, non solo, ma la incatenava a lui poco a poco con un infrangibile vincolo: l'amore. Questo racconta il diario. Ofelia passava ore e ore dinanzi al ritratto di Giannetto, che, per sottrarlo ai suoi sguardi, fu portato nel salottino segreto. Ma la precauzione a nulla valse. Ofelia, guidata dal fantasma e dal suo amore, andò a morire ai piedi di colui che la volle con sè nella morte. Da quel giorno sulle labbra di Giannetto comparve il sorriso dolce e un po' ironico che avrai visto e il rubino dell'anello per alcuni giorni si trasformò in una goccia di sangue. Ma non fu Ofelia soltanto, la vittima di Giannotto; altre fanciulle si innammorarono perdutamente di lui e la loro fine fu la pazzia o la morte.

Dopo questa narrazione, Isa mi afferrò le mani e me le strinse con forza. Seguì lungo silenzio: poi riprese:

— Io, Madda, sono la sua ultima vittima!... Mentre leggevo il racconto, brividi mi correvano nel sangue. Un desiderio folle di vederlo mi prese. Immediatamente corsi al salottino segreto che fino allora ignoravo. Che vuoi che ti dica, Madda? Io sono perduta. Da quel giorno il suo fantasma mi perseguita. Egli mi vuole, mi chiama, vuole i miei baci e le mie carezze. Ho lottato e lotto disperatamente; durante il giorno vinco, ma la notte, quando la solitudine è con me, il terrore mi assale... Giannotto mi appare, si mette innanzi a me bello e terribile e mi trascina là, nel salotto dell'amore e della morte. Madda, salvami, salvami!

Una grande pietà mi faceva dolorare il cuore. La luna gradatamente impallidiva; l'alba incominciava a imbiancare il cielo e i monti.

— Bisogna partire Isa, senza aspettare; bisogna fuggirlo questo terribile castellano; fuori di qua non potrà più nulla.

Ella acconsentì.

Ah! finalmente potevo strapparla a quel mondo falso e irreale! Esausta, senza volontà, lasciò che rifacessi il mio bagaglio e le aggiustassi anche la sua roba.

Le dieci non erano ancora suonate che, tra la meraviglia di zia Dori e la sorpresa dei domestici, la carrozza del castello ci trasportava alla volta della stazione...

***

Da parecchi mesi relegata nel castello, che non avrei lasciato più se non per andare con zia Dori oltre il mare, a trovare la nostra cara, spesso le narravo e rinarravo l'impressione di Isa a contatto del mondo, le meraviglie che non aveva mai immaginato esistessero, l'incertezza, poi a poco a poco l'abitudine e da ultimo la gioia immensa di vivere, l'incontro con Sir Gessy, la reciproca simpatia, il fidanzamento. Ma non le ho mai narrato la vicenda di quella notte, il male terribile che coi suoi feroci e inesorabili artigli l'avrebbe senza di me fatta sua preda. Nel mio intimo rievocavo le lotte, le ansie, i terrori che per un po' di tempo ancora, sebbene lontana, torturarono il suo cuore e il suo cervello; poi il lento rinascere alla vita e gradatamente la gioia di viverla, di attingere a piene mani le sue mille emozioni.

Amava Isa Sir Gessy?... Certo una viva simpatia l'aveva spinta a lui. Felice di questo avvenimento che ritenevo il punto sicuro di salvezza, mi adoprai con tutte le mie forze al lieto adempimento dei voti di Sir Gessy. Avvenuto il fidanzamento, avevo messo a disposizione di Isa e di zia Dori la mia casa in città perchè al castello sarebbero stati troppo scomodi i preparativi per le nozze imminenti; in realtà, perchè non volevo che Isa ci mettesse più piede. Avvenute le nozze, ritornai con zia Dori al castello, mentre la nostra cara, ormai felice, varcava il mare, verso l'Inghilterra, residenza del marito.

Lunghe lettere di Isa riempivano la nostra solitudine di gioia. L'ultima lettera però era di Gessy, Isa era malata, ma di cosa passeggera e presto avrebbe ripreso a intrattenerci con le sue lunghe missive. Per quanto rassicurate da Gessy, il nostro animo, specie il mio, non era tranquillo. Una lettera di Isa, dopo due settimane di silenzio, ci annunciava che stava meglio e che si alzava di già; ma la lettera era brevissima; il suo tenore scherzoso non riusciva a farci sorridere. E così continuarono i suoi scritti sempre più corti, stanchi, laconici. Forse il mio spirito inquieto per lei temeva cose che non sussistevano; era logico che a poco, a poco, assorbita da nuovi doveri, da una nuova vita, avrebbe dovuto scrivere così. Al periodo di lettere laconiche seguì un periodo di silenzio. Nemmeno Gessy scriveva; che succedeva?

***

La notte invernale era cupa, lassù, nel castello. La bufera di neve da poco calmatasi, aveva coperto tutto di bianco; il vento attraverso la foresta ci portava sibili paurosi, le civette riempivano l'animo di terrore. Rannicchiata nel letto, non potevo trovar sonno.

Mi parve ad un tratto che la porta segreta, per la quale alle volte usavo entrare nel castello, sbattesse con violenza; ma poi non avvertii nessun altro rumore, tranne che il sibilar persistente del vento. L'alba che dalle fessure si rivelava grigia e scialba, mi trovò ancora sveglia con nell'animo un senso di angoscia inspiegabile. Mi avvicinai all'ampio balcone che apersi e notai nel giardino orme di passi profonde che si dirigevano verso il castello... Quale mai forza possente, nella procellosa notte aveva guidato passo umano fin là?

Improvvisamente un desiderio folle di vedere Giannotto s'impossessò di me... Senza togliermi le vesti notturne, come spinta da una mano invesibile, mi diressi al solottino segreto. Le porte delle sale erano tutte spalancate. Man mano che avanzavo, il cuore pulsava più forte. La porticina del salottino segreto era socchiusa e attraverso allo spiraglio filtrava una tenue luce danzante di cero che si spegne. Terrorizzata, quasi senza vita, ormai presaga di sciagura, con un balzo spalancai la prota. Distesa ai piedi del terribile signore, con la testa abbandonata sul cuscino dellinginocchiatoio, gli occhi tragicamente aperti, Isa, ultima dei Lanfranchi, giaceva vittima del male che un destino crudele e malvagio non aveva voluto risparmiarle. Uno stiletto dall'impugnatura d'argento conficcato con forza nel costato, aveva fatto sprizzare il sangue sul candido manto di Giannotto e sul rubino dell'anello la candela illuminava, tragica e fantastica, una goccia di sangue.

***

Seppi da Gessy, arrivato in giornata, in preda a inesprimibile strazio l'improvviso mutamento di Isa dopo la leggera malattia, le sue ansie, gli improvvisi terrori, le nottate insonni e da ultimo la fuga abilmente preparata. Confesso: mi sentii estremamente colpevole; ma il segreto movente del terribile suicidio, ciò che aveva causato la pazzia della nostra cara, rimase sepolto nel mio cuore. Perchè straziare maggiormente quell'infelice?

***

Quando voi diletti figli miei, leggerete queste righe, vostro padre, Sir Gessy Wimming ed io, vostra madre, che fui a lui tenera e devota compagna, non esisteremo più. Voi sapete che zia Dori ha lasciato a me la sua immensa sostanza. Ho voluto vi fosse nota pure la storia dell'infelice Isa, prima adorata compagna del padre vostro. Nel castello dei Lanfranchi, che con la vostra bella e sana giovinezza è risorto a nuova vita, non cercate più il salottino segreto che ho fatto murare, nè il tragico quadro che ho distrutto con le mie mani.

— Vostra madre, Madda Valperga Wimming.

Rosa Gy

SAN DANIELE

Funebri solenni

26. — Stamane si sono svolte in forma solenne e commovente le estreme onoranze al compianto agricoltore Carlo Vignuda. Il corteo era aperto dalle insegne religiose, da numerose corone e dalla banda cittadina. Il ciero precedeva la vettura funebre di prima classe trainata da quattro cavalli Sulla bara posava la corona della famiglia.

Seguivano i figli, i nipoti ed uno stuolo di parenti; quindi il vessillo della Società Operaia di M. S. della quale l'Estinto era socio dalla fondazione, con numerosa scorta di soci; una lunghissima colonna di cittadini di ogni ceto sociale e un folto stuolo di donne recanti ceri accesi.

Dopo le esequie celebrate in Duomo, il corteo si ricompose per proseguire fino al Camposanto.

Una sosta fu fatta all'altezza del viale della Stazione per il saluto che il Podestà volle porgere alla lagrimata salma a nome della cittadinanza.

Alla vedova desolata, ai figli ed ai congiunti tutti, rinnoviamo sentite condoglianze.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Furto nella Canonica

Questa notte, per la terza volta in breve volger di tempo il nostro rev. Parroco don Eugenio Zanini ha ricevuto la poco desiderabile visita dei ladri. La mamma del reverendo svegliata dall'abbaiare del cane che era legato, nell'alzarsi ha messo in fuga i ladri i quali però prima dipartire si provvidero di una bicicletta, una giacca e svariati generi di mangiativa.

Voci del pubblico

Due piccioni ad una fava

I cittadini hanno indubbiamente rilevato dai giornali che i nostri bravi Vigili urbani si son messi seriamente all'opera per sanare una piaga che andava gradatamente tramutandosi in cancrena: quella dei signori ciclisti che la facevano da padroni, ritenendosi in diritto di circolare di notte senza fanale o senza campanello o freno di giorno; o lungo i viali riservati ai pedoni. Quest'ultimo malvezzo anzi, era così generalizzato, che su queste colonne, ancora l'anno scorso, vi fu chi scrisse per invitare l'Ispettorato di Polizia Municipale a cambiare le tabelle poste al principio dei Viali, dimostrando che era assai più logica la scritta «Viale riservato ai ciclisti» anzichè ai pedoni, dal momento che ai primi era lecito scorazzare a loro bell'agio con biciclette e motociclette.

Ora le contravvenzioni fioccano come la gragnuola: benissimo. Solo così si otterrà quella disciplina che in tutti i campi dovrebbe regolare la vita sociale.

Ma un altro consiglio ci sia permesso di dare ai solerti Vigili urbani.

Si nota in questi giorni (e durerà ancora parecchie settimane) l'inconveniente lamentato anche l'anno decorso alla medesima epoca: lo strazio che fanno delle belle piante dei nostri viali di circonvallazione interna ed esterna, turbe di monelli per raccogliere le così dette castagne selvatiche. Con pertiche bastoni e col lancio di grossi ciottoli, i poveri alberi van coprendosi di ferite; cadono interi grossi rami a terra, altri vengono addirittura schiantati.... uno spettacolo veramente selvaggio!

E pensare che è proprio pei fanciulli che ogni anno si fa la cara e suggestiva festa degli alberi, per insegnar loro ad amare e rispettare le piante.

I Vigili dunque, mentre danno la caccia ai velocipedastri, che corrono pel viali acciuffino anche qualche monello che compie l'opera malvagia sopra accennata e lo portino davanti al padre suo a cui possono imporre una maggior sorveglianza sui ragazzi, od elevare senz'altro la contravvenzione.

E così, come è detto nel titolo di queste note, le nostre [illegible] guardie piglieranno due piccioni ad una fava ed anche nella difesa dell'albero si renderanno benemerite.

Giuspas.

UN GINOCCHIO CONTUSO

Il cementista Pietro Franco di anni 47 fu Antonio dimorante a San Osvaldo, fu accolto ieri all'ospedale per una forte contusione al ginocchio destro riportata sul lavoro

Il medico di guardia dott. Copetti lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

CADE DAL CARRO

La quarantaduenne Adele Iaiza di Luigi da Pozzuolo, in seguito ad una accidentale caduta dal carro avvenuta parecchi giorni or sono, riportò la lussazione della spalla destra.

Fu accolta all'ospedale guaribile in 20 giorni.

INVESTITO DA UNA BICICLETTA

Il contadino Evangelista Tirelli di anni 65 fu Giacomo da Mortegliano, transitando ieri nel pomeriggio per Piazza Garibaldi, fu accidentalmente investito da una bicicletta.

Riportò una contusione al terzo inferiore della coscia sinistra, all'ospedale il dott. Grillo gli praticò le cure del caso. Guarirà in otto giorni.

UN FISCHIETTO NELLA TRACHEA

Fu accolto ieri nel pomeriggio all'ospedale, il dodicenne Giovanni Butò di Sante da San Vito al Tagliamento per un corpo estraneo nella trachea. Il ragazzo stava giocando con un fischietto: ad un tratto non si sa come, lo ingoiò.

Le condizioni del poverino sono assai gravi, tanto che il dr. Copetti lo fece accogliere nel Pio Luogo, con prognosi riservata.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Un processo per procurato aborto

Pres.: cav. avv. Francesco Ferlan — Giudici: cav. avv. Guido Orsi e avv. Antonio Valdemarca — P. M.: cav. avv. Alborghetti — Cancell.: rag. Pisano.

Ieri si è discusso dinanzi al Tribunale il processo in confronto di Maria Pasqualini di Giovanni, d'anni 24, da Turrida di Sedegliano, Maria Milanese fu Celeste pure da Turrida e Luigia Toffoletti fu Antonio di anni 49, levatrice comunale a Paderno; tutte tre detenute. La prima è imputata di essersi procurato l'aborto, nel 14 e 22 luglio u. s., in Udine, con uno strumento adoperato dalla levatrice Toffoletti. La seconda è imputata di complicità per avere facilitato l'esecuzione dell'aborto, conducendo la Pasqualini dalla Toffoletti. La terza è imputata di avere, nelle predette circostanze di tempo e di luogo, nella sua qualità di levatrice, procurato l'aborto alla Pasqualini col suo consenso.

Le tre imputate, di cui le due prime difese dall'on. avv. Tiziano Tessitori e la terza dell'avv. Vittorio Turco, nei loro interrogatori negarono le imputazioni loro contestate.

La Pasqualini infatti dichiarò che mentre lavorava per irrigare i campi, fece degli sforzi in seguito ai quali, essendo incinta in un mese col proprio fidanzato, ebbe i disturbi e inconvenienti.

La Milanese disse di esser venuta a Udine con la Pasqualini per accompagnarla dalla levatrice Toffoletti a scopo di visita.

La Toffoletti, affermò di aver visitato la Pasqualini limitandosi a introdurle lo «speculum» per vedere se fosse affetta da malattia o da incipiente gravidanza.

Furono uditi poscia alcuni testi, tra cui il maresciallo dei carabinieri di Codroipo, Lucchinetti, il quale riferì sulle indagini eseguite.

A questo punto il processo si trasformò in una questione scientifica. Dopo quanti giorni si devono ritenere fallite le pratiche usate per ottenere l'aborto? E nel caso in discussione, le pratiche eseguite sulla Pasqualini il 14 e il 21 luglio possono avere procurato l'aborto il 9 agosto?

Rispose per primo il prof. Dell'Acqua, il quale pur ammettendo che il 14 o il 21 luglio un trauma vi sia stato, affermò che se le pratiche della Toffoletti avessero avuto buon esito, l'aborto si sarebbe verificato non oltre 5, 6 o 7 giorni al massimo. Escluse perciò in via assoluta che le visite a Udine siano state la causa diretta dell'aborto.

Si attendeva che il giovane dott. Carfoli, di fronte all'illustre maestro, confermasse la stessa tesi; invece egli insistette che, nonostante il ritardo di circa 20 giorni le cause dell'aborto risalgano alle pratiche della levatrice.

L'opinione del dott. Carofoli fu rispettata dal Tribunale come quella del prof. Dell'Acqua, tanto è vero che, data la conclusione discorde dei due periti, il Tribunale ordinò che si proceda alla istruttoria formale (il processo era per direttissima) dovendo dar modo ad un terzo perito di pronunciarsi. Ordinò, inoltre, su richiesta dei difensori, la scarcerazione provvisoria della Toffoletti e rinviò la causa a nuovo ruolo.

IN PRETURA

Giudice: Pretore dott. Magnoni — P. M.: avv. Cosettini — Cancelliere: Brachia.

PERCHE' VOLEVA ACQUISTARE UNA FETTA DI COCOMERO

In un pomeriggio, assai caldo, del luglio u. s., la ragazzina Lida Pittorito dimorante in Via Volturno, presa dal desiderio di mangiare dell'anguria, si recò dal vicino venditore per comperarne una fetta.

Il venditore però stava schiacciando un pisolino e si capisce che lo stava consumando proprio bene, perchè al richiamo della bambina, rispose sgarbatamente, voltandosi dall'altra parte.

Alla ripetuta richiesta della Pittorito, il venditore d'angurie Agostino Boscolo di Ernesto d'anni 52 dimorante pure egli in via Volturno, si alzò dal suo sgabello tutto infuriato.

La bambina si spaventò e fuggì in casa; prima però d'entrarvi la raggiunse un sasso tiratole dal Boscolo, sasso che le procurò una lesione alla gamba, guarita in otto giorni.

Per questa sua prodezza, ieri il Giudice condannò lo strano venditore d'anguria, a 15 giorni giorni di reclusione ed a 100 lire di multa.

LA PARTE LESA CONDANNATA

Comparve ieri in giudizio certa Ernesta Micelli di Cirillo da Lestizza di anni 27, imputata di avere il 17 luglio offeso in pubblico, il decoro e la reputazione di Luigi Sgrazzutti da Pozzuolo. Il processo si concluse col ritenere la Micelli esente da pena e con la condanna della parte lesa alle spese di causa.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi. — Stasera: Riso e patate, roasteef, contorno — Domattina: Pasta e fagiuoli o pasta in brodo, pesce o uova; contorno.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 24 al 26 settembre 1929 - a. VII)

Nati: maschi 6, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Gino Tomadini infermiere Giuseppina Fantani casal. — Alberto Paternoster metallurg. Emma Comisso casal.

Matrimoni: Vincenzo Pozzo negoz. Licia Drigani casal. — Eugenio Silvio Aita fattor. telegr. Luiga Adami berretaia — Enrico Visintini chiamato Federico ferrov. Maria Burtulo casal.

Morti: Virginia Olga Cantoni di Severino a. 4 — Onorina Zilli Larice fu Pietro a. 25 casal. — Benito Zaninotto di Gius. giorni 50 — Olivo Lazzaris fu Giov. a. 77 carrett. — don Paolo Jelovkan di Paolo a. 41 parroco.

ORARIO DEL TRAM UDINE - TARCENTO

A datare dal 1 ottobre, sulla linea tramviaria Udine-Tarcento andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine: 6.30 — 7.10 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (festivo fino a Tricesimo).

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (festivo).

Partenza da Tricesimo per Tarcento 6.20.

Cronaca Provinciale

DAL FRIULI CENTRALE

BASILIANO

Per un concorso irriguo a Pantianicco

S. E. il Prefetto, vista l'istanza con la quale la gestione autonoma dei Consorzi Irrigui del Medio Friuli chiede la costituzione del Consorzio Irriguo di Pantianicco;

Visto il progetto delle opere da eseguirsi;

Considerato che i terreni formanti il territorio del costituendo Consorzio, sono molto spesso danneggiati dalla siccità, specie durante i mesi estivi, e che l'assenza anche non prolungata delle precipitazioni atmosferiche durante i periodi di calore, cagiona sempre danni non lievi, e se alquanto prolungata la perdita totale dei prodotti;

Ritenuto altresì, che l'esecuzione dell'opera progettata verrà anche ad incrementare la produzione foraggera, apportando così benefici ancor più grandi;

Considerata, pertanto, l'opportunità e la utilità della costituzione del Consorzio Irriguo di Pantianicco;

Ha fissato una adunanza al 13 corr. alle ore 9 nei locali delle scuole di Pantianicco, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Costituzione del Consorzio Irriguo di Pantianicco; 2) Nomina della Deputazione provvisoria; 3) Approvazione dello Statuto regolamento.

PAGNACCO

Della Scuola Professionale

Domenica, come vi ho comunicato, a Pagnacco, il ridente Pagnacco che un dì formava la famosa «Repubblica di Pagnacco» fiorente di preclari ingegni e di spiriti bizzarri e le cui «sagre» erano cantate in lepidi versi dal troppo dimenticato prof. Piero Bonini, seguirà l'inaugurazione del nuovo edificio per la Scuola professionale, che si chiamerà d'ora in poi «Scuola professionale per Artieri ed Agricoltori».

Un po' di storia

Nel 1909 venne fondata a Pagnacco la Società Operaia di M. S., della quale fu primo Presidente il sig. Nino Sonvilla.

Due anni dopo e cioè nel 1911, n'era Presidente il rag. Vittorio Biancuzzi, il quale fu l'ideatore dell'istituzione di una Scuola professionale pro lavoratori del paese. Scuola che s'iniziò con una trentina di alunni.

In mancanza di un locale adatto, le lezioni furono sempre tenute nelle aule delle Scuole Comunali e fin dall'inizio, direttore-insegnante fu lo scultore ben noto della nostra città, Silvio Piccini.

Al rag. Biancuzzi, successe come Presidente della Società Operaia, il cav. geometra Giuseppe Gennari, che resse le sorti del Sodalizio fino al 1927.

In quell'anno, ritiratosi il cav. Gennari, fu chiamato alla presidenza un uomo veramente benemerito, tutto dedito al lavoro, un ardente e fiera anima di patriota: il signor Giuseppe Tomat, che dimostrò di avere molto a cuore il benessere della classe operaia.

Gli alunni intanto andavano di anno in anno aumentando: dai 30 frequentatori dei primi anni il numero raggiunse l'ottantina; fu allora che il sig. Tomat prese una decisione coraggiosa: il capitale che abbiamo — egli disse in una assemblea generale dei soci — che è di 23.000 lire, impieghiamolo tutto per costruire ex novo un fabbricato per la nostra Scuola professionale.

La proposta ottenne il consenso unanime dei presenti e subito venne tradotta in atto.

Si pensò all'acquisto del fondo (L. 8000); e le altre 15 mila lire furono stanziate per l'erezione del fabbricato.

Tutto dunque il capitale della Società venne impiegato a far sorgere la vaghezgiata Scuola.

Oggi l'opera è compiuta: i lavori ebbero inizio in Aprile del decorso anno ed alla Direzione attese alacremente il sig. Silvio Piccini, assistito dal sig. Luigi Floreani, altro entusiasta della Scuola, bravissimo lavoratore del legno, il quale è vice-presidente della Società Operaia.

Le decorazioni del fabbricato vennero eseguite impeccabilmente dal giovanissimo pittore sig. Ermino Ambrosini, già allievo della scuola.

Nell'attesa di assistere alla bella e festosa cerimonia di domenica, ci piace di ricordare un altro benemerito di questa lodevolissima iniziativa, il sig. Augusto Savio, solerte impiegato del Comune e Segretario attivissimo della Società Operaia di M. S. fin dal giorno della sua fondazione.

Egli, con squisita cortesia, rendendoglievive grazie, dobbiamo questi brevi cenni che pubblichiamo con piacere, intorno ad un'opera che fa veramente onore a Pagnacco.

giuspas

CODROIPO

Il IV. Convegno Folkloristico

Il IV. Convegno Folkloristico Provinciale avrà svolgimento a Codroipo il giorno 6 Ottobre p. v. In occasione dei festeggiamenti Pro Casa di Ricovero ed Infermeria.

Il raduno al quale interverranno i vari gruppi di Costume, Corali e di danze friulane, sarà anche valevole per l'aggiudicazione della premiazione del IV. Convegno di Zona. Ecco il programma regolamento.

La Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo sotto l'alto appoggio del Dopolavoro Provinciale di Udine organizza per domenica 6 Ottobre p. v. in occasione dei grandiosi festeggiamenti Pro Casa di Ricovero ed Infermeria, il IV. Convegno Provinciale Folkloristico.

Al Convegno potranno partecipare tutti i Gruppi di danze, costumi e cori Friulani.

Ad ogni gruppo intervenuto verrà assegnato secondo il merito, diploma di medaglia d'oro valevole per la classifica del IV. Convegno Folkloristico Friulano. Ai quattro migliori gruppi verranno assegnati rispettivamente secondo il merito un premio in denaro di L. 600, 400, 250, 130.

La giuria per l'assegnazione dei premi verrà formata dal Comitato Festeggiamenti di Codroipo, e sarà inappellabile.

L'esecuzione per la premiazione avrà luogo a Codroipo nel Piazzale IV. Novembre con inizio alle ore 15.30 precise.

I vari gruppi dovranno trovarsi in Piazza Vittorio Emanuele III mezz'ora prima dell'ora fissata per l'inizio del concorso.

Il tempo massimo per l'adesione scade entro le ore 24 del giorno 28 corr.

La presidenza del Dopolavoro fa vivo appello a tutti i gruppi della Provincia affinchè intervengano a questo IV. Convegno che dovrà assegnare un'alta affermazione nel Campo Folkloristico.

Fa presente a tutti i Gruppi interessati che domani sabato alle ore 24 scadrà il termine utile per l'adesione, di cui allo scadere di tempo sarà chiuso irrevocabilmente l'iscrizione.

Vaccinazione

Nei locali delle scuole ebbe luogo ieri giovedì la vaccinazione autunnale dei bambini. Essa estata eseguita dal dott. Ballico e dal dott. cav. Faleschini.

La grande gara di tiro al Piccione

Siamo a pochi giorni di distanza della Grande gara di tiro al Piccione che aprirà dopo lungo periodo di stasi tali gare nel nostro centro.

Domenica il bellissimo campo di Tiro verrà inaugurato e sarà il migliore della nostra Provincia.

Il Campo munito di tutti i conforti sarà domenica prossima teatro di una tenace e leale battaglia e vedrà allineati i migliori tiratori Veneto-Giuliani.

Ieri si è avuto il collaudo definitivo del Campo.

Pro Pesca di Beneficenza

Continuano a pervenire numerosissimi i doni per la Pesca di Beneficenza che avrà luogo il giorno 6 ottobre p. v. Da ogni parte d'Italia Ditte, Autorità fanno pervenire al Comitato vistosissimi premi, tanto che la nostra Pesca assumerà una importanza veramente eccezionale.

CIVIDALE

Gli auguri del Duce per le nozze Leicht-Sassoli de Bianchi

In occasione delle faustissime nozze della gentile e leggiadria figlia di S. E. l'onor. Leicht, signorina Renza, col conte dottor Vincenzo Sassoli de Bianchi, sono pervenute, come dicemmo centinaia di telegrammi di felicitazione inviati da ministri, sottosegretari, senatori, deputati, uomini politici, accademici ed amici. Ieri sera è giunto alla famiglia Leicht il seguente telegramma:

" S. E. on. prof. Pier Silverio Leicht — S. E. Capo Governo ringrazia cortese partecipazione ed esprime sentiti rallegramenti auguri — Segretario particolare Chiavolini".

CRONACA PORDENONESE

Le onoranze ad Alberto Vendramini

L'appello del Comitato

Il Comitato pro onoranze funebri ad Alberto Vendramini ha pubblicato il seguente manifesto:

«Pordenonesi! La bieca oltracotanza antifascista ha scatenato ancora una volta il suo odio contro la rinascita d'Italia, colpendo duramente nella letizia di una festa i Combattenti. L'ex combattente ed invalido di guerra Alberto Vendramini, garibaldino delle Argonne, colpito dalla ferocia settaria, ha ceduto alla morte la Sua vita già martoriata in guerra dal piombo nemico.

La grande Madre Italia e la piccola Patria lo accolgono con il lauro, con tutte le bandiere, ed i gagliardetti al sole e con lacrime, ma con anima eretta e fiera.

Cittadini Pordenonesi! Mutilati e Combattenti che in terra di Francia sono purissime scolte d'italianità e portano nelle loro carni il segno dell'odio antifascista, saranno fra noi a fare scorta d'onore al nostro indimenticabile Caduto, e portano fra le nostre, l'insanguinata bandiera della Sezione Combattenti di Nizza.

Cittadini! Fate che l'anima di Pordenone, dica a tutti l'ardente passione dell'Italia nostra e sia la sdegnosa ed austera nostra manifestazione, grave monito agli assassini nascosti nell'ombra.

Cittadini! Pordenone farà sorgere sul l'ultima dimora di Alberto Vendramini, vilmente colpito, un altro grande cippo fra i cippi dei Caduti per la Patria e per l'idea fascista. Queste sacre Urne siano sempre meta della nostra passione per la grandezza della Patria.

***

Il Comitato: Podestà di Pordenone. Segretario politico. Presidente del Nastro Azzurro; Pres. dei Mutilati; Pres. dei Combattenti.

Come annunciato, le solenni onoranze avranno luogo domenica 29 corrente, alle ore 16, partendo dalla sede della Sezione Combattenti (Piazzale XX Settembre). Si prega di esporre le bandiere e di intervenire alla cerimonia.

Gli inviti alle onoranze

Gli ufficiali della Milizia della 3.a Coorte, nei quadri e fuori quadro, sono invitati ad intervenire in alta uniforme ai funerali di Alberto Vendramini, che seguiranno domenica alle ore 16.

— Tutti i militi del 2.o plotone Camicie Nere 3.a Compagnia, sono comandati a trovarsi domenica alle ore 15 presso la Casa del Fascio, in divisa invernale per partecipare alle onoranze funebri al Alberto Vendramini.

— Tutti i fascisti dovranno trovarsi presso la Casa del Fascio per il medesimo scopo, alle 15.30. E' prescritta la camicia nera con decorazioni sotto la giubba. Lo stesso dicasi per gli avanguardisti e balilla che dovranno trovarsi per le ore 15 presso la Casa del Fascio in alta tenuta.

Nella Sezione Alpini

Si è riunito l'altra sera il consiglio direttivo della Sezione Alpini, che è così formato: avv. Cesare Perotti, presidente; membri: prof. don Luigi Janes, rag. Pasini, Arrigo De Bernardo, Angelo De Franceschi Romor Mario, Furlanetto Giovanni. Sono stati chiamati alla carica di Sindaci i sigg.: Giusto Fumo; Sante Vianello; Italo Zaramella — a probiviri i sigg.: Floreani Giovanni e Mauro Mauro; a segretario il sig. Salvador Pietro.

Il consiglio direttivo si ripromette di svolgere intensa ed efficace opera diretta a incrementare le energie e l'attività della Sezion in armonia d'animi e d'intenti. Il presidente si è riservato di convocare entro brevi giorni l'assemblea generale dei soci.

All'Istituto Tecnico

Ammessi: Berti Corrado Ius Fausto, Pascoli Elena, Marcian Vittorino; Marin Resina.

Promossi alla 2.a classe: Bidinost Attilio; Ceppolino Gemma; Manias Esterina, Salvadori Adriano; Tomasi Vittorio; Vazzoler Nilo.

Promossi alla 3.a classe: Gallio Maria; Grifante Virginia; Longo Anna; Mortan Angelo; Romor Lucio — Promossi alla 4 classe: Armudello Tarcisio; Coran Francesco; Corazza Natalino; Cossutta Luigi; di Montereale Staviano; Lenna Vanda; Marini Manlio Milani Derna; Pagotto Pietro; Quattrin Luigi; Tomadini Lorenzo; Zozzoletto Marco; Pasquetto Giulietta.

La Compagnia Giachetti al Licinio

Iersera, la Compagnia Comica Giachetti Cavalieri, alla presenza di numeroso e scelto pubblico ha dato la brillante commedia «La sposa segreta» di G. Cenzato, seguita da «La scorzeta de limon», un atto di Gino Rocca. Il successo è stato vivissimo.

Questa sera, venerdì serata in onore di Gino Cavalieri con «Malvasia» commedia in tre atti di Gina Capo.

PRATA DI PORDENONE

Riunione del Gruppo Filodrammatico

Ieri sera verso le ore 21, nella sala de Cinema Teatro, si è riunito dopo il periodo delle vacanze, il gruppo Filodrammatico locale per addivenire alla decisione circa l'opera da svolgere e per fissare il giorno in cui si dovrà dare la prima rappresentazione.

Il dott. Aldo Zamparo, solerte direttore artistico, dopo una esauriente relazione fatta, riguardante gli scopi a cui il gruppo mira, ha proposto di rimettere sulle scene l'interessante lavoro di «Bepi il piccolo Triestino», che tanto consenso trovò nei mesi scorsi da parte del colto pubblico di Prata, con l'aggiunta di una bellissima farsa intitolata la «Classe degli asini».

Con questi intendimenti anche quest'anno i giovani artisti sapranno dare il loro contributo a tutto ciò che tende a beneficare le istituzioni locali e si renderanno benemeriti volontari se continueranno a compiere opera piena di alto sentimento patriottico.

La sala oggi si presenta riordinata e in condizioni decentissime. Si sono eseguite modificazioni sul palcoscenico allargandone la ribalta.

Vada un sincero plauso al sig. dott. Zamparo, nonchè ai macchinisti Innocente de Rovere e Costante Carrara per la passione con cui hanno provveduto ai restauri.

Giusto richiamo

In occasione della riapertura delle scuole, quest'anno si è verificata una lentezza ingiustificata dei padri di famiglia circa la iscrizione dei propri figlioli nelle rispettive classi. Questo fatto, se procura delle noie all'autorità comunali addolora profondamente i maestri che invano attendono i ritardatari. Il Podestà, ad evitare guai maggiori invita gli interessati a voler nel più breve tempo mandare i figli a scuola. In caso contrario si procederà a termini di legge. Il provvedimento è opportunissimo perchè si darà una lezione a quei signori padri che non intendono l'alto valore della scuola.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La Scuola di Avviamento al Lavoro

Per disposizioni Ministeriali il corso integrativo di queste Scuole Elementari sarà trasformato dal corrente anno scolastico in Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: industriale e agricola.

A detta scuola sono obbligate anche le alunne sino al compimento del 14.o anno di età e saranno addestrate in esercitazioni pratiche di economia domestica, di taglio, cucito, rammendo ecc.

Compiuta la scuola secondaria di Avviamento al Lavoro i licenziati, provvisti di una modesta coltura e di sufficienti cognizioni tecniche, potranno iniziare il tirocinio pratico per essere un giorno buoni agricoltori o provetti artigiani. Coloro che intenderanno di continuare gli studi, potranno acedere al 4.o corso dei RR. Istituti Tecnico e Magistrale, superando una prova di lingua italiana ed una di lingua latina.

Nell'anno scolastico 1929-30 funzionerà regolarmente il I. e il II. corso.

Alla Scuola secondaria di avviamento al lavoro, sono ammessi coloro che abbiano superato gli esami della V. Classe elementare, e previo esame d'ammissione, coloro che abbiano compiuto i 10 anni di età.

Si ricorda che l'iscrizione e la frequenza al I. ed al II. corso, è obbligatoria sia per i maschi che per le femmine.

Per maggiori schiarimenti, gli interessati possono rivolgersi a questa Direzione della Scuola d'Avviamento al Lavoro che ha la propria sede al piano terreno del Municipio.

SPILIMBERGO

La caduta di un motociclista

Nel pomeriggio di ieri, nei pressi di Vacile, per una brusca sterzata, cadeva dalla motocicletta il sig. Attilio Capai fu Carlo di anni 29, da Conegliano. Nella caduta riportava contusioni di secondo grado alla spalla sinistra.

Al nostro ospedale, veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

Le carezze di un compagno

E' stato accolto all'ospedale il giovanetto Corrado Corazza, di anni 14, di Sequals, con la frattura della mandibola per cui è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

Il Corazza ha dichiarato di essere stato conciato in tal modo dal compagno Elsio Patrizio di Francesco per una disputa sorta in seguito a uno scherzo triviale fattogli da questi.

Romanzi esteri

Memorie Postume di Braz Cubas

Mario da Silva, in un certo punto della sua introduzione a *Memorie Postume*, dice così: *Sarebbe ingiusto intrattenere sulla soglia del libro il lettore, per parlargli del pessimismo di Machado de Assis*... Queste parole produssero in me una certa impressione, poichè le lessi prima di incominciare il romanzo, e dapprima credetti di inoltrarmi in una *selva selvaggia* di ragionamenti e di riflessioni, se non malinconiche, almeno generate da quello sconforto che è figlio legittimo del pessimismo.

Machado de Assis non è pessimista: egli si affanna per trovare la verità, è innamorato della verità, e come tale non può certo cantare allegre canzoni. Il suo canto, anche quando vorrebbe essere giocondo, pare esca da un bagno di lacrime, e gli occhi di Machado de Assis luccicano, ma per il pianto. Gli occhi che vedono ogni cosa e che portano al cervello l'imagine vista, gli occhi, se proprio osservano attentamente, non possono mai sorridere.

Non è forse verità, questa?

Perchè allora definire pessimista Machado de Assis? Saremmo tutti pessimisti, eccezion fatta di quei disgraziati dementi che vogliono fare dell'umorismo anche davanti alla morte. Ma ora capisco molto bene ciò che di-se Mario da Silva. In questo periodo di tempo, in cui, nelle vetrine dei librai, non sai scorgere altra scritta, se non: *«Questo è il più grande umorista! Venite venite qui si ride a poco prezzo! Ecco finalmente l'umorista che farà epoca!»*, impressiona moltissimo vedere esposto un libro non corredato di alcuna fascetta reclamistica; ed allora si crede senz'altro che quello è libro pieno di malinconia. Sicuro: le cose serie non esistono più, non devono più esistere, per il volere degli uomini. Forse tutto ciò, dice anche Machado de Assis, con il suo bel romanzo *«Memorie postume di Braz Cubas»*. Il romanzo (appare sotto forma di biografia, ed in certi punti svela una autobiografia) potrebbe essere definito il *monumento dei romanzi moderni*. Machado del Assis (è morto nel 1908 ed è il più grande scrittore brasiliano) conosce tutti i segreti dell'arte dello scrivere, sicchè ti intrattiene fino all'ultima parola del libero ed in certi punti ti senti commosso. Oltre che scrittore e romanziere, è pensatore, e come ho detto più in alto, innamorato della verità. La cerca affannosamente in ogni manifestazione della vita, e quando l'ha trovata, gioisce e s'addolora: s'addolora a constatare la meschinità di noi stessi.

Buoni gioiellieri — egli dice — *che cosa sarebbe dell'amore se non ci fossero i vostri gioielli e le vostre filigrane?*

E' simpatico Machado de Assis.

Nel romanzo sono pure alcune locuzioni, e sembra egli le abbia messe a posta per i vanesii ed i superbi. *Nulla c'è, o signori miei, di così incommensurabile come il disprezzo dei morti per voi.* Ed ecco, infine, ciò che sta scritto ne l'ultima pagina del romanzo:

" Non raggiunsi la celebrità con l'empiastro, non divenni ministro, non fui califfo, non conobbi il matrimonio. Vero è che di fronte a queste cose che mi mancarono, mi ebbi tuttavia la buona fortuna di non essere costretto a guadagnarmi il pane col sudore della fronte. Inoltre non mi toccò la morte di donna Placida è la semi demenza di Quincas Borba. Tutto sommato, insomma, ognuno potrebbe pensare che non avevo avuto perdite nè guadagni, e di conseguenza che era uscito pari con la vita. Ma penserebbe male; perchè giungendo a scorgere quest'altra faccia del mistero, mi trovai pure con un piccolo guadagno, che è l'ultima negazione di questo capitolo negativo; non avevo avuto figlioli, non avevo trasmesso ad alcuna creatura l'eredità della nostra miseria.

Parole di commento io non so aggiungere; ed in ogni modo sarebbero superflue.

Mi permetto invece una lode ed un augurio all'editore *Corbaccio*, che per primo si è curato di far conoscere agli italiani le opere di questo grande scrittore. Ma non posso in ogni modo celare un certo rammarico, per il ritardo con cui Machado de Assis ci è presentato.

Meglio tardi che mai, dice un antico proverbio; e così sia. Speriamo quindi di vedere ben presto, insieme a questa, tutte le opere di Machado de Assis, visto e considerato che gli umoristi (venite, venite, qui si ride a buon prezzo!) di oggi, con i loro romanzi, troppo ci divertono.

Si legga *Memorie Postume di Braz Cubas*: è un bel libro un bellissimo romanzo. E. *Corbaccio* presenta il volume in una magnifica veste tipografica.

V. E. Rizzini

—o—

La fontanute

Al poeta Enrico Fruch

Ami la fontanute di montagne
tant fres'cie al lavri e cussì dolze al cûr
che veve un clanj dal ritmo cussì pûr
che no si ciate musiche compagne,

la sint in me che di lontan si lagne
e in ogni lûg mi ven simpri daûr:
e la sint che gote e tâ la lûs e al scûr
e i clâs ardinz pietosamentri 'e bagne.

In ogni timp jè buine e dilettose
in ogni mût e suscite un afièt
cuant-che si done e cânte sospirose,

cuan'-che si nec e tâs par fa dispièt.
Ma se i cole une lagrime pietose
il cûr al treme a contemplâ l'afièt.

Genova, settembre 1929 - VII

DONO COMPAINS

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

PENSIONI

PENSIONE studenti impiegati presso distinta famiglia. Esigesi serietà. Rivolgersi Cassetta 14 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

LAVORANTI capaci assume fabbrica impermeabili Lager Trieste Via Valdilivo 11.

LEZIONI

DATTILOGRAFIA sistema razionale a dieci dita impartisce lezioni abilitando scolari con massima celerità scrittura. Ditta Elos Ortolani, Aquileia 19, Telefono 4-20.

SCUOLA di Dattilografia sistema rapidissimo con dieci dita. Lavori di copiatura a macchina, massimo sollecitudine. Perfette copiature Tesi di Laurea. Traduzioni copiatura tedesco, francese, inglese. Via Mercerie 2 I. Piano

FITTI

AFFITTASI bella ammobiliata con o senza pensione. Via Aquileia 53 I. piano.

AFFITTASI grande appartamento II piano 2 grandi sale e 4 stanze con bagno ad uso Uffici, Società, Clubs, Banche, centralissimo. Piazza del Duomo. Rivolgersi Via Vittorio Veneto 26 Udine.

AFFITTASI appartamento II piano centrale Via Lovaria N. 1 con vani 5 e terrazza. Rivolgersi al Bottegone. Via Vittorio Veneto 26 Udine.

STANZE ammobiliate una 2 letti affittir. Rivolgersi Cassetta 13 Unione Pubblicità Udine.

BELLA ammobigliata con salotto affittasi a persona distinta. Via Villalta N. 7.

AFFITTASI piccolo appartamento centrale ammobiliato. Via Manin 14, Udine.

COMMERCIALI

MOTOCICLETTA Ariel vendesi occasione Via Palestro 17 Udine.